

“SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE SICUREZZA INTERNA”

## **RIANIMAZIONE GIULIANOVA**

*Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)*




### *DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI*

per la sicurezza e la salute dei lavoratori e relative misure di  
prevenzione e protezione  
Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

<b>EMISSIONE</b>	<b>COLLABORAZIONE E PRESA VISIONE</b>		<b>CONSULTAZIONE PREVENTIVA E PRESA VISIONE</b>
<i><b>Datore Lavoro</b> F.F. Dott. Maurizio DI GIOSIA</i>	<i><b>RSPP</b> Dott.ssa Paola SAVINI</i>	<i><b>Medico Competente</b> Dott.ssa Natalina D'Eugenio (Teramo)  Dott. Roberto Bonon (Atri, Giulianova e S. Omero)</i>	<i><b>RLS</b></i>
Firma	Firma	Firma	Firma

<i><b>Data</b></i>	<i><b>Revisione</b></i>	<i><b>ID</b></i>
17/09/2019	00	S40366/01_010

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

DATA DEL SOPRALLUOGO

04/09/2019

ESEGUITO PER "PROFESSIONAL SERVICE SRL"

TECNICO 1

Luca TIBONI

TECNICO 2


Germano SORNELLI

CODICE COMMESSA

S40366/01\_010


RESPONSABILE DEL SERVIZIO/U.O.

Dott. Roberto ROMUALDI

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

## Indice

<i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</i> .....	1
<b>0. PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>PARTE I - NOTIZIE GENERALI DEL LUOGO DI LAVORO</b> .....	<b>4</b>
<b>I.1 IDENTIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA</b> .....	<b>4</b>
<b>I.1.1 ORGANIGRAMMA AZIENDALE</b> .....	<b>6</b>
PERSONALE .....	7
ORARIO DI LAVORO .....	7
<b>PARTE II – ANALISI DI RISCHIO</b> .....	<b>8</b>
II.1 CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	8
II.2 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO.....	15
II.3 SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI .....	16
II.4 ARCHIVI/MAGAZZINI.....	17
<i>Le caratteristiche dei locali sono riportate nel Capitolo "Valutazione Rischio Incendio"</i> .....	17
II.5 IMPIANTI TECNOLOGICI.....	17
II.6 IMPIANTI ELETTRICI.....	18
II.8 MICROCLIMA .....	20
IL BENESSERE TERMICO .....	20
II.9 USO DI ATTREZZATURE DA LAVORO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI .....	22
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	22
II.10 ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE (TITOLO VII D.LGS. 81/08 E S.M.I.) .....	23
II.10.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI POSTAZIONI DI LAVORO PER UTILIZZO VDT .....	23
<b>II.11 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (ART. 46 D.LGS. 81/08 - D.M. 10 MARZO 1998)</b> .....	<b>26</b>
<b>I.11.1 AREE A RISCHIO SPECIFICO</b> .....	<b>26</b>
<b>II.11.2 MEZZI ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI</b> .....	<b>27</b>
<b>II.11.3 SISTEMI DI VIE ED USCITE DI EMERGENZA</b> .....	<b>28</b>
<b>II.12 ANALISI DELLE MANSIONI</b> .....	<b>29</b>
<i>MEDICO DI REPARTO</i> .....	31
<i>INFERMIERE</i> .....	44
<b>PARTE III - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO</b> .....	<b>49</b>
<b>ALLEGATO 1 - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO</b> .....	
<b>ALLEGATO 2 - ELENCO PERSONALE REPARTO</b> .....	
<b>ALLEGATO 3 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO</b> .....	
<b>ALLEGATO 4 - SCHEDE VALUTAZIONE TEMPO DI ESPOSIZIONE INDIVIDUALE AL VDT</b> .....	
<b>ALLEGATO 5 - SCHEDE VALUTAZIONE INDICE MAPO</b> .....	

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

## 0. Premessa


Il presente documento costituisce la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di prevenzione e di protezione individuate e programmate ai sensi del D.Lgs.81/08, Art.28 comma 2, riferito ai luoghi di lavoro ***della RIANIMAZIONE – GIULIANOVA ubicato al Piano Terzo all'interno della Palazzina Est di proprietà in Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE).***

La valutazione dei Rischi in oggetto è stata impostata sulla base di un confronto puntuale con le disposizioni specifiche contenute nel nuovo Decreto Legislativo n.81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i., nonché in tutte le normative da esso richiamate.

La presente valutazione è articolata nelle seguenti fasi:

- Esame di tutte le informazioni di base necessarie sul luogo di lavoro per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi;
- Analisi dei pericoli e dei rischi articolati secondo le seguenti identificazioni:
  - cause di pericolo legate alle caratteristiche dei luoghi, ed alle attività lavorative;
  - rischi e conseguenze;
  - valutazione della criticità di rischio.
- Individuazione degli interventi di miglioramento e dei relativi programmi d'attuazione.

L'organizzazione del lavoro, si è basata su una serie di incontri a vari livelli; tale attività è stata sviluppata in particolare con sopralluogo tecnico effettuato nella giornata del 4 settembre 2019.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

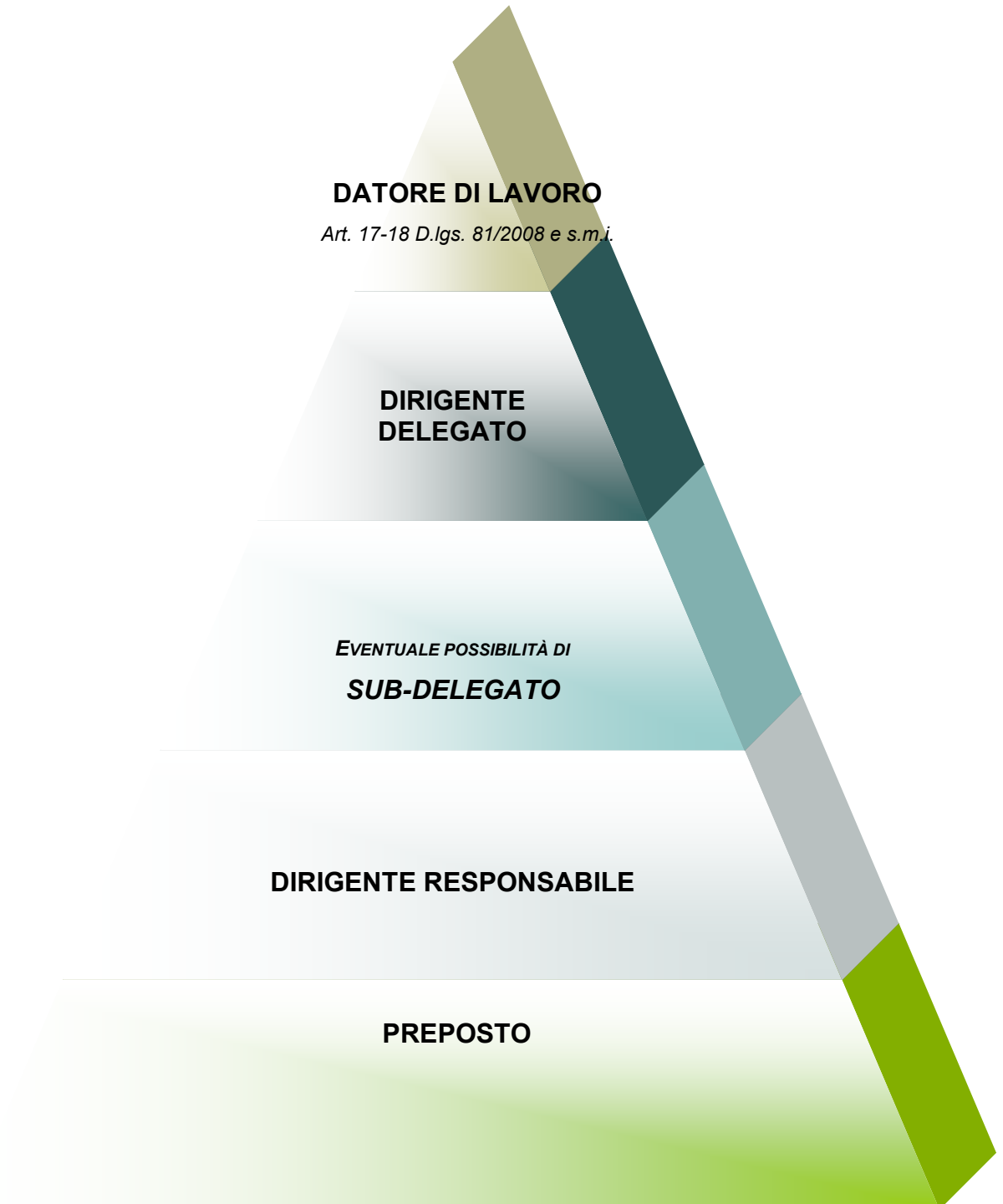
## Parte I - Notizie generali del luogo di Lavoro

### I.1 Identificazione ed Organizzazione dell'Azienda

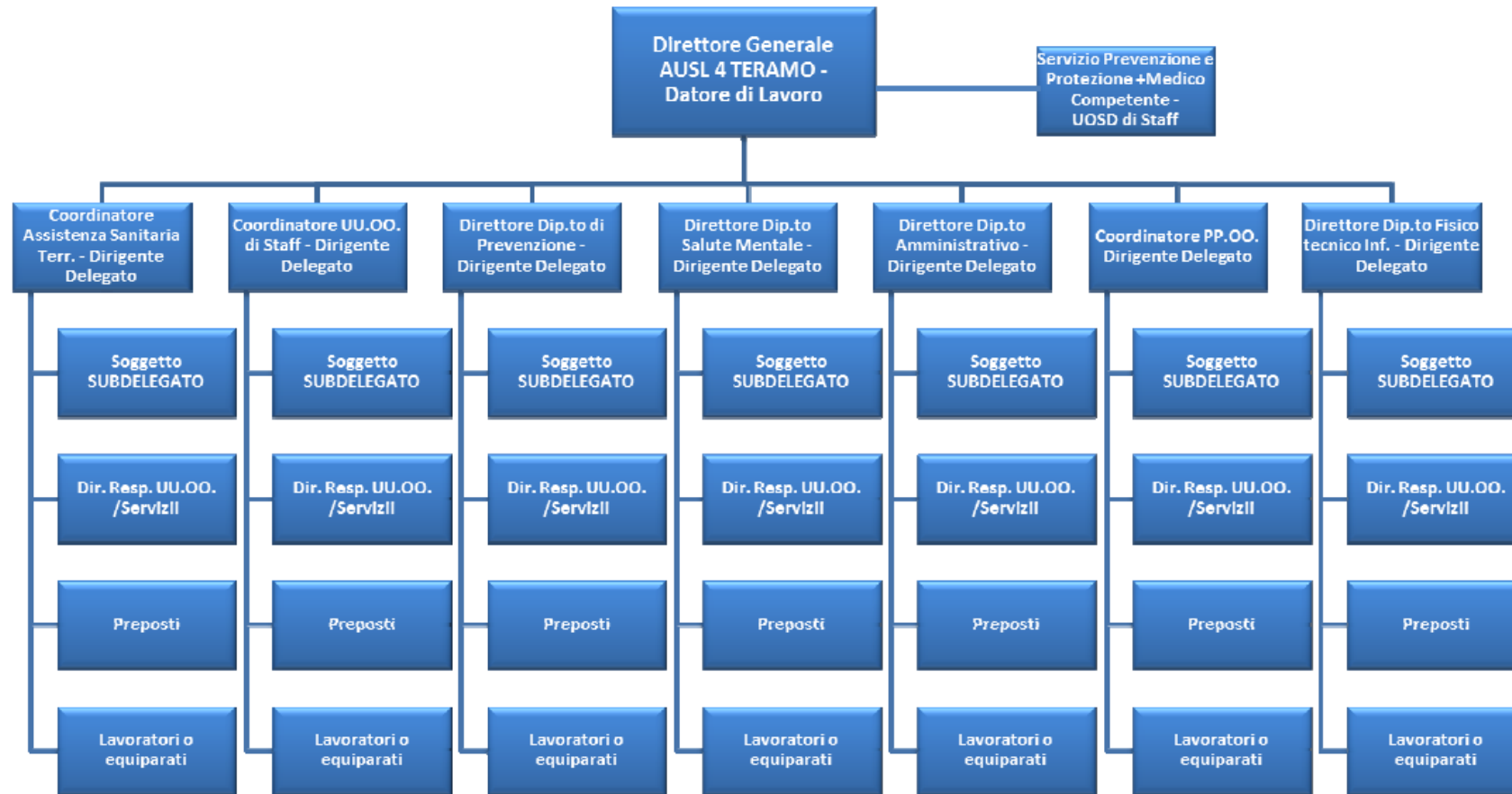
<b>Azienda</b>	Azienda Unità Sanitaria Locale Teramo
<b>Sede Legale</b>	Circonvallazione Ragusa 1 - 64100 Teramo

<b>Sede oggetto della Valutazione</b>	Rianimazione - Palazzina Est – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE) -
<b>Piani occupati</b>	Piano Terzo
<b>Numero lavoratori della sede oggetto di valutazione</b>	22


<b>Organizzazione della Sicurezza</b>	
<b>Datore di Lavoro</b>	Direttore Generale: F.F. Dott. Maurizio DI GIOSIA
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP</b>	Dott.ssa Paola Savini La designazione/elezione è avvenuta in data 24.11.2016
<b>Componenti del S.P.P. - ASPP</b> artt. 31 e 32 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Collab. Tec. Prof.le – ASPP: Dr.ssa E. IPPOLITI Dr. A. GRASSO La designazione è avvenuta previa consultazione con il Rappresentante dei Lavoratori (rif. Verbale specifico e delibera)
<b>Medico Competente</b>	Dott.ssa Natalina D'Eugenio (Teramo) Dott. Roberto Bonon (Atri, Giulianova e S. Omero)
<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza RLS</b>	Sig. D. Del Gaone Sig. G. Martella, Sig. A. Macrilante, Sig. D. Castagnoli, Sig. S. Matteucci Sig. M. De Febis Sig. A. Febo Sig. M. Casavecchia
<b>Consulenti Esterni</b>	GiOne – Professional Service srl



## I.1.1 Organigramma Aziendale



*In applicazione anche del sistema deleghe adottato con delibera n° 510 del 06/05/2014*

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

## Personale

Al momento della redazione del documento, il personale presente è il seguente:

- 1. Medico di Reparto**
- 2. Coordinatrice di Reparto**
- 3. Infermieri**
- 4. Operatrice Socio Sanitaria**

Nell'allegato 2 è riportato l'elenco del personale con la relativa mansione.

## Orario di Lavoro

L'orario di lavoro diviso per mansioni viene riportato di seguito:

### Medici di Reparto

- Mattina dalle ore 08.00 alle 14.00
- Pomeriggio dalle ore 14.00 alle 20.00
- Notte dalle ore 20.00 alle 08.00

### Coordinatrice di Reparto

- Mattina dalle ore 08.00 alle 14.00
- Con due rientri settimanali dalle ore 15.00 alle ore 18.00


### Infermiere

- Martedì dalle ore 07.00 alle 14.00
- Pomeriggio dalle ore 14.00 alle 21.00
- Notte dalle ore 21.00 alle 07.00

### Operatrice Socio Sanitaria

- Mattina dalle ore 07.00 alle 13.00
- Pomeriggio dalle ore 13.00 alle 19.00



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

## Parte II – Analisi di rischio

### II.1 Criteri e metodologia adottati per la valutazione dei Rischi

Nel presente paragrafo viene riassunta la metodologia seguita per la valutazione dei rischi e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.


In particolare va favorita:

- la massima partecipazione all'analisi,
- la completezza della stessa,
- la considerazione delle situazioni di routine e di quelle estemporanee,
- le problematiche legate al posto di lavoro fisso e quelle al posto di lavoro mobile.

Il flow-chart che schematizza la metodologia seguita è riportato in Fig. 1.



*Fig. 1 - Schema di Metodologia per la Valutazione dei Rischi*

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

Nella Fase 1 (familiarizzazione), l'obiettivo principale é acquisire i dati e la documentazione di base preliminari all'analisi vera e propria e nel contempo fornire ai responsabili della struttura le informazioni principali relativamente al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. al fine di ottenere la maggiore collaborazione possibile.

Successivamente, la metodologia punta alla mappatura dei pericoli, uno degli obiettivi più importanti dell'analisi, dipendendo in buona parte da questa la completezza necessaria.

Al fine di avvicinarsi al meglio a tale completezza si procede, Fase 2, col suddividere la struttura in tante parti da analizzare separatamente, dando luogo ad un censimento capillare su cui basare l'analisi vera e propria. A tal fine, nell'edificio vengono individuate delle "aree omogenee" caratterizzate da identiche (o simili) **caratteristiche funzionali e ambientali** (attività, attrezzature e sostanze presenti, aspetti logistici, ecc.).

Disaggregato il complesso in aree omogenee, si passa alla fase di mappatura dei pericoli per ciascuna area, al fine di potere poi analizzare i rischi corrispondenti. In questo ambito sono verificati i luoghi in cui si svolgono le varie attività, le attrezzature, gli impianti, ecc. Si utilizzeranno check-list appropriate ai vari casi, distinguendo tra le varie destinazioni d'uso dei locali.

In parallelo alla mappatura dei pericoli per area, viene svolta l'analisi storica, sia relativamente agli aspetti infortunistici che a quelli sanitari, al fine di individuare pericoli, rischi e danni a partire da quanto storicamente accaduto, e al fine di creare dei possibili parametri di valutazione e confronto a livello trend temporale e di settore.

Una volta mappati i pericoli relativamente alle aree, si provvederà ad individuare i pericoli per mansione e, nel contempo, valutare i rischi. L'analisi delle mansioni, Fase 3, costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare nel modo più completo possibile i pericoli, i danni ed i rischi. L'analisi delle mansioni è inoltre essenziale per definire l'eventuale piano di sorveglianza sanitaria, i DPI e gli aspetti formativi.

L'analisi delle mansioni viene svolta utilizzando le seguenti definizioni:

Elemento	Descrizione
<b>Mansione</b>	Individua un insieme di una o più attività svolte da uno o più operatori e coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo completo in sé (es.: esecuzione di un test).
<b>Attività</b>	E' un insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo indicato dalla mansione.
<b>Attività unitaria</b>	E' un'azione o un gruppo di azioni semplici in cui è scomponibile l'attività e a cui si associano i pericoli individuati.

Di fatto, per completare l'analisi delle mansioni relativamente ai pericoli (Fase 4), ci si addentra già nell'analisi dei rischi (Fase 5), recuperando l'approccio per aree e fondendo i due livelli dell'analisi. Per l'analisi dei rischi per mansioni si usano delle schede in cui per ogni attività unitaria (precedentemente definita) viene sviluppata la catena pericolo, causa (dell'insorgere dello stesso), conseguenze (cioè danno), parte del corpo relativa alla conseguenza individuata, gravità, probabilità e criticità, indicando inoltre, se necessario, i DPI attualmente in uso.

## MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

### *Modello utilizzato (D.lgs. 81/08 art. 28 comma 1 lett. a)*

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura antinfortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero i danni o le menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di varia natura (meccanica, elettrica, chimica, termica ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

Il conseguente **potenziale IR** (INDICE di RISCHIO) è stato calcolato prendendo in considerazione gli indici della *probabilità (P)* e della *gravità del danno(D)*:

$$IR = P \times D$$


### *Assegnazione dell'indice di probabilità (P)*

Per assegnare, ad ogni singola attività valutata, un attendibile indice di probabilità di accadimento dell'evento dannoso, sono state osservate le relative modalità operative e si è tenuto conto di:

- a) L'organizzazione del lavoro;
- b) L'esperienza/la professionalità dell'addetto alla mansione specifica;
- c) La verifica del livello di sicurezza delle macchine/attrezzature;
- d) L'ergonomia della postazione di lavoro;
- e) L'adozione di attrezzature e/o misure specifiche di sicurezza;
- f) La durata prevista della lavorazione e la sua frequenza;
- g) Disponibilità/consultabilità del libretto di uso e manutenzione dell'attrezzatura;
- h) La formazione e l'informazione specifica ricevuta dagli addetti;
- i) La presenza di specifiche procedure di sicurezza;
- j) La dotazione ed il corretto uso di DPI idonei;
- k) L'analisi del registro degli infortuni;
- l) Protezione contro le cadute nel vuoto in prossimità del posto di lavoro;
- m) La presenza di segnaletica di sicurezza orizzontale e verticale;
- n) La presenza di idonea cartellonistica di sicurezza;


**N.B.:** Nelle schede seguenti riferite alla "**VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E SALUTE**" il valore di **PROBABILITA'** è stato assegnato tenuto conto del rispetto da parte degli operatori degli interventi prevenzionistici **INDIVIDUATI ed INTRODOTTI dall'azienda.**

### *Assegnazione dell'indice di probabilità (P)*

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

La seguente tabella assegna una corrispondenza tra la probabilità di accadimento del danno ed il suo indice:

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	<i>Altamente probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</i></li> <li>• <i>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili</i></li> <li>• <i>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.</i></li> </ul>
3	<i>Probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</i></li> <li>• <i>E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</i></li> <li>• <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.</i></li> </ul>
2	<i>Poco probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</i></li> <li>• <i>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</i></li> <li>• <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</i></li> </ul>
1	<i>Improbabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</i></li> <li>• <i>Non sono noti episodi già verificatisi</i></li> <li>• <i>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</i></li> </ul>

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo


### *Assegnazione dell'indice di danno (D)*

La seguente tabella mette in relazione l'indice di danno con la presunta stima della gravità del possibile danno atteso:

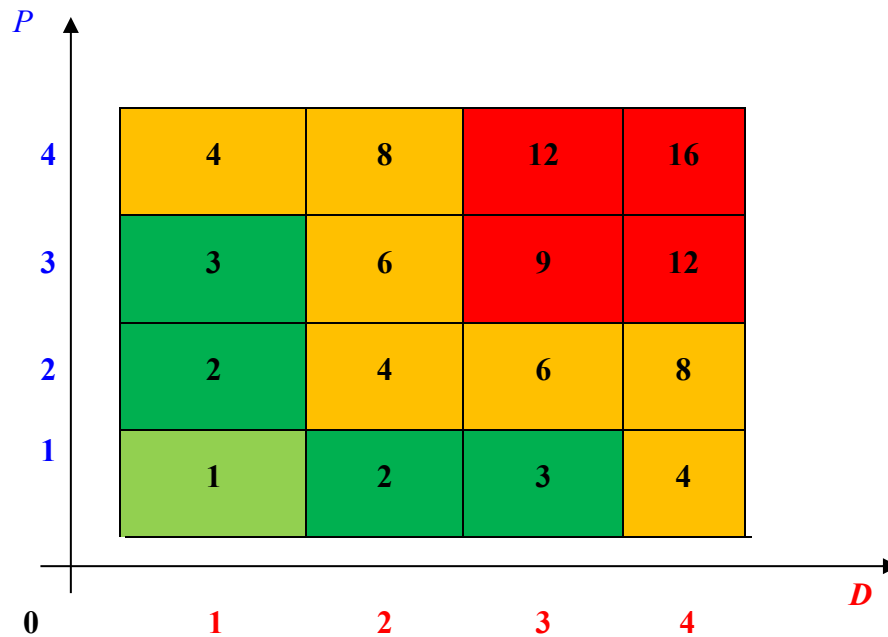
Valore	Livello	Definizione/criteri
4	<i>Gravissimo</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</i></li> </ul>
3	<i>Grave</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</i></li> </ul>
2	<i>Medio</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</i></li> </ul>
1	<i>Lieve</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</i></li> </ul>

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula

$$IR = P \times D$$

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo


La formula è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo di Fig. 2 avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.



**Fig. 2 : Esempio di matrice dell' Indice di Rischio**

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile) con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.


Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi (vedi Tabella A):

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

**Tabella A**

<b><i>IR = P X D</i></b>	<b>Priorità</b>	<b><i>Azioni</i></b>
<b>1</b>	<b>Trascurabile</b>	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
<b>2-3</b>	<b>Lieve</b>	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
<b>4-8</b>	<b>Medio-Elevato</b>	Intervenire nel breve/medio periodo per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore
<b>&gt;9</b>	<b>Molto Elevato</b>	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il periodo e comunque ridurre il rischio ad una criticità inferiore

Obiettivo della valutazione dei rischi e' quello di permettere di individuare le attività o mansioni lavorative con potenziali rischi elevati (area rischio non accettabile) per intervenire in maniera tecnica, formativa, organizzativa al fine di ridurre l'entità del danno atteso - stimato entro valori oggettivamente considerati accettabili: area rischio accettabile.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

## II.2 Caratteristiche dei luoghi di lavoro


I locali oggetto del presente documento sono posizionati al Piano Terzo dell' Edificio Ovest, all'interno del PO di Giulianova, con la recinzione che delimita tutto il lotto.



L'accesso al Servizio avviene dall'interno della Palazzina Est tramite una scalinata che porta al piano Terzo, dove si entra attraverso il Servizio di Otorinolaringoiatria e dopo si trova, tramite una porta vetrata, il Servizio di Rianimazione.



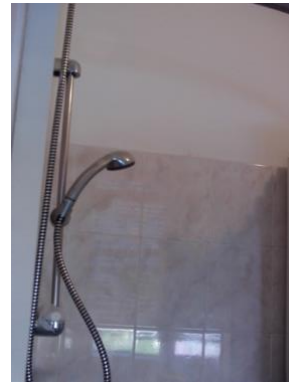


	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

### II.3 Spogliatoi e Servizi igienici


All'interno del Servizio sono presenti servizi igienici, adibiti per il personale operativo.

I locali sono riscaldati e dotati di accessori necessari (acqua calda e fredda, mezzi detergenti e per asciugarsi) le pareti sono lavabili (piastrellate).



Al piano sono presenti spogliatoi per infermieri/OSS; dove sono separati per sesso e i locali dispongono di armadietti a doppio scomparto, ben areati e confortevoli.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

## II.4 Archivi/Magazzini

All'interno del Servizio di Rianimazione, sono presenti dei piccoli depositi di medicinali all'interno dei locali.



*Le caratteristiche dei locali sono riportate nel Capitolo "Valutazione Rischio Incendio".*


## II.5 Impianti tecnologici

### Impianti Termici/condizionamento

All'interno del reparto è presente un impianto di riscaldamento e raffreddamento costituito da un impianto di condizionamento centralizzato che interessa sia le parti comuni che all'interno delle stanze dei trattamenti e nei servizi igienici è presente un impianto di riscaldamento costituito da radiatori ;



Per quanto riguarda le caratteristiche degli impianti tecnologici (centrali termiche, gruppi condizionamento, etc.) e le relative Certificazioni e Verifiche periodiche si fa riferimento al DVR generale.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

## II.6 Impianti Elettrici

I rischi da contatti elettrici vengono suddivisi in rischi diretti ed indiretti, così definiti:


- **diretto**, in caso di contatto con una parte dell'impianto che è normalmente in tensione (es. un conduttore che ha perduto l'isolamento, elementi di morsettiere privi di coperchi, attacco di una lampada, o l'alveolo di una spina durante l'inserimento nella presa); si parla anche di contatto diretto se avviene tramite una parte metallica (es. un cacciavite che tocca una parte in tensione).
- **indiretto**, in caso di contatto delle persone con parti conduttrici metalliche, normalmente non in tensione ma che possono andare in tensione per un guasto nell'isolamento.

La verifica della rispondenza tecnica di tali impianti ai requisiti di sicurezza viene svolta in questo ambito essenzialmente a livello documentale e mediante evidenziazione di carenze rilevate a vista.

### Descrizione Impianto elettrico

Il quadro è dotato di interruttori differenziali contro i contatti diretti ed indiretti e magnetotermici per il sezionamento delle utenze.



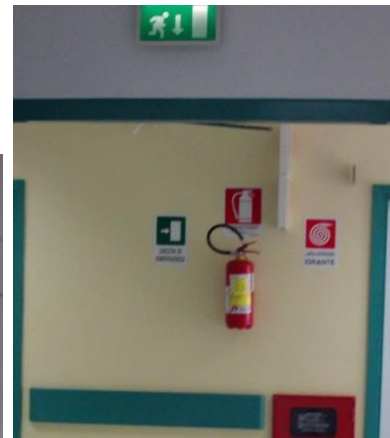
	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

### Illuminazione di Emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è presente un impianto di illuminazione di emergenza.

Tale impianto dovrà garantire lungo tutti i percorsi di esodo ed in prossimità delle uscite di emergenza:

- un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita;
- l'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30';
- il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore;




### II.7 Illuminazione

Dal sopralluogo effettuato si è riscontrato che il sistema di illuminazione artificiale presente nei locali è costituito, quasi esclusivamente, da plafoniere al neon.



Il sistema di illuminazione naturale è garantito da finestre perimetrali con apertura a battente.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

## II.8 Microclima

L'uomo è naturalmente dotato di un sistema di termoregolazione della temperatura corporea basato sul controllo dei flussi di calore in entrata ed in uscita. Affinché siano rispettate le condizioni di stabilità dell'equilibrio termico del corpo umano (37 °C circa), è necessario che il bilancio termico sia nullo, cioè che la somma del calore metabolico sviluppato per effetto dei fenomeni di ossidazione dei tessuti e dei muscoli, e di quello che il corpo può ricevere dall'ambiente sia uguale alla quantità di calore che può essere ceduto all'ambiente stesso. Si registrerà, invece, un accumulo o una perdita di calore se tale equilibrio è alterato con conseguente aumento o diminuzione della temperatura media del corpo.

Il bilancio termico è controllato da termo recettori centrali e periferici, sensibili alle minime variazioni di temperatura: infatti sono apprezzabili per i termo recettori del freddo diminuzioni della temperatura cutanea dell'ordine di 0,004 °C/sec (14,4 °C/h), mentre i termo recettori del caldo inviano impulsi già per aumenti della temperatura dell'ordine di 0,001 °C/sec (3,6 °C/h).

Assume pertanto rilevanza la valutazione dell'ambiente termico in cui l'uomo si trova ad operare.

I fattori oggettivi ambientali da valutare sono pertanto: la temperatura dell'aria, l'umidità relativa, la velocità dell'aria e l'irraggiamento da superfici calde. L'insieme di questi parametri che caratterizzano un ambiente confinato rappresentano il cosiddetto "microclima". È proprio dalla misurazione di questi parametri che si può stabilire se le condizioni microclimatiche di un determinato ambiente, rientrano nella zona di benessere termico o possono rappresentare uno stress termico.

## II BENESSERE TERMICO


Il benessere termico è una sensazione soggettiva legata allo sforzo maggiore o minore imposto al sistema di termoregolazione per la conservazione dell'equilibrio termico ed è in stretto rapporto con l'attività metabolica del soggetto a seconda se si trovi in stato di riposo o di lavoro.

È, in altre parole, una condizione di neutralità, con dispersione integrale del calore prodotto senza aumento della temperatura corporea e senza evidente intervento del sistema termoregolatore. Tenendo in considerazione lo scambio termico tra corpo umano e ambiente, il benessere termico quindi, dipende dal bilanciamento tra calore prodotto e calore smaltito. Risulta pertanto influenzato dai seguenti parametri:

- perdita di calore per evaporazione
- perdita di calore per respirazione
- scambi termici per radiazione
- scambi termici per convezione

Laddove il meccanismo di regolazione non è sufficiente alla dissipazione del calore prodotto si ha una condizione di squilibrio termico che rappresenta un reale rischio da stress termico.

Dato che il calore scambiato dall'organismo viene trasportato con la circolazione sanguigna il sistema di termoregolazione in caso di freddo o di caldo tende rispettivamente a ridurre o ad aumentare il numero e le dimensioni dei vasi sanguigni funzionanti, con

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

conseguente variazione del flusso sanguigno dalla parte centrale del corpo verso la periferia. In questo modo il sistema di regolazione riesce a mantenere l'equilibrio termico del corpo fino a quando la temperatura dell'aria ambiente raggiunge valori di 27- 29 °C.

Per valori superiori di temperatura, il sangue non riesce a smaltire completamente il calore per cui il sistema di termoregolazione fa entrare in funzione le ghiandole sudoripare smaltendo il calore in eccesso con l'evaporazione del sudore. Per tali motivi vi possono essere condizioni microclimatiche nelle quali l'uomo può vivere confortevolmente mediante l'ausilio del sistema di termoregolazione, altre nelle quali può resistere per tutto il turno di lavoro, altre ancora che permettono una permanenza limitata.

Si possono definire condizioni di benessere termico quelle in cui l'organismo riesce a mantenere l'equilibrio termico senza l'intervento di alcuni meccanismo di difesa del sistema di termoregolazione. In altre parole il benessere termico rappresenta uno stato fisiologico caratterizzato dall'assenza di sensazioni di caldo o di freddo o di correnti d'aria.

La necessità di stabilire situazioni di completo equilibrio termico in ogni ambiente di lavoro costituisce quindi un indispensabile intervento igienico preventivo. Vista l'ampia gamma di variabilità dei valori microclimatici ottimali validi nel campo lavorativo, la misura isolata della temperatura, dell'umidità e del movimento d'aria è da ritenersi non sufficiente per quantificare in precisi termini fisici gli scambi termici e a determinare le condizioni di benessere termico.

Sono stati allo scopo proposti indici e scale di misura dei diversi parametri ambientali come risultato della correlazione tra questi e le sensazioni soggettive di benessere o di disagio termico.

## **Conclusioni**

Gli ambienti analizzati sono classificabili come ambienti moderati cioè caratterizzati dal fatto che impongono un moderato grado di intervento alla termoregolazione corporea e che quindi risulta facilmente realizzata la condizione di omeotermia (equilibrio termico tra corpo e ambiente) del soggetto.


I parametri microclimatici consigliati, per tali ambienti sono:

- nella stagione calda la temperatura non dovrebbe essere inferiore di oltre 7°C da quella esterna
- nelle altre stagioni tra i 18 e i 20°C
- umidità fra il 40 e il 60%

Durante il sopralluogo si sono riscontrate temperature di confort che rientrano negli standard normativi.

Nello specifico i locali visionati hanno condizionamento forzato tramite Split a parete in più la ventilazione può avvenire mediante le finestre perimetrali.

È necessario effettuare a cadenze prestabilite, secondo le vigenti normative, una manutenzione ordinaria degli apparecchi (pulizia dei filtri e ricambio degli stessi) in modo da garantire l'efficienza.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

## II.9 Uso di Attrezzature da lavoro e dispositivi di protezione individuali

La Direttiva Macchine 98/37/CE ha lasciato il posto alla nuova Direttiva 2006/42/CE la quale è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 17 del 27 gennaio 2010 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2010 con entrata in vigore il 6 marzo 2010.

La nuova definizione di macchina, propriamente detta, è: *“insieme equipaggiato o destinato ad essere equipaggiato di un sistema di azionamento diverso dalla forza umana o animale diretta, composto di parti o di componenti, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro solidamente per una applicazione ben determinata”*.

I requisiti di sicurezza delle attrezzature da lavoro, vengono individuati nell'art.70 del D.lgs. 81/08 ribadendo il principio di conformità delle attrezzature di lavoro a tutte le specifiche disposizioni legislative e regolamentari aggiungendo però il fondamentale recepimento delle direttive comunitarie.

Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' allegato V del D.lgs. 81/08.

I rischi correlati all'impiego delle attrezzature sono riconducibili a:

- rischi di tipo meccanico: legati alle caratteristiche costruttive delle attrezzature (parti taglienti, appuntite, pesanti, ecc.)
- rischi di tipo elettrico, legati all'utilizzo di apparecchiature elettriche
- rischi di tipo psicologico, legati all'organizzazione del lavoro, al rapporto uomo/attrezzatura.

Per la valutazione dei rischi sono state considerate sia le condizioni di normale utilizzo e manutenzione e sia le possibili situazioni anomale.


### Elenco attrezzature

In allegato vengono riportate le attrezzature utilizzate nel reparto oggetto del presente documento.

Tutte le attrezzature dovranno essere marcate CE ed essere accompagnate da Certificazione di Conformità e libretti d'uso e manutenzione.

### Dispositivi di protezione individuale

Riferimento “Capitolo Analisi delle Mansioni”.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

## II.10 Attrezzature munite di Videoterminale (Titolo VII D.lgs. 81/08 e s.m.i.)

La presente valutazione è relativa all'esposizione dei lavoratori a rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature munite di VDT, ai sensi del Titolo VII del D.lgs. 81/08.

Norme di riferimento:

⇒ Direttiva 90/270/CEE

⇒ DM 2 ottobre 2000 "Linee guida d'uso dei videotermini"

***È considerato addetto al videoterminale il lavoratore che utilizza la relativa attrezzatura in modo sistematico e abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste.***

Il Datore di Lavoro ha individuato i lavoratori che utilizzano nello svolgimento delle proprie mansioni attrezzature dotate di videotermini per tempi di lavoro superiori alle 20 ore settimanali.

### II.10.1 Valutazione dei Rischi postazioni di lavoro per utilizzo VDT

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 28, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo:


- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

I posti di lavoro dovranno essere ben dimensionati ed allestiti in modo che vi è spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

I piani di lavoro (scrivania):

- dovranno avere una superficie a basso indice di riflessione, sono stabili, hanno dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, nonché per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione;
- dovranno avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo;
- dovranno avere altezza tra i 70 e 80 cm;
- dovranno avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

#### I sedili:

- saranno di tipo girevole ed hanno basamento a 5 razze (punti di appoggio);
- dovranno avere altezza regolabile (tra 42 e 50 cm e consente un angolo coscia-gambe di 90° - Norma UNI EN 1335 - 1:2000);
- tutti disporranno del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;
- dovranno avere schienale regolabile in altezza ed inclinazione (distanza tra centro dello schienale e sedile tra 17 e 21.5 cm; l'inclinabilità dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°);
- i comandi e le regolazioni saranno facilmente accessibili anche in posizione seduta;
- il piano del sedile e schienale saranno ben profilati e con buona imbottitura;
- lo schienale e la seduta avranno bordi smussati con rivestimento traspirante e pulibile

#### Lo schermo (o video):

- sarà orientabile ed inclinabile, liberamente e facilmente, in modo da potersi adeguare alle esigenze dell'utilizzatore.
- avrà immagine stabile, esente da farfallamento o da altre forme d'instabilità;
- garantirà una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri;
- disporrà di una facile regolazione del contrasto e/o brillantezza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo per adattarli alle condizioni ambientali e/o utilizzatore;
- la distanza dello schermo dagli occhi sarà pari a 50-70 cm.

Inoltre sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che causano disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.


#### La Tastiera:

- sarà inclinabile, dissociata dallo schermo e posizionata davanti allo stesso con uno spazio sufficiente per consentire l'appoggio delle mani e degli avambracci dell'utilizzatore tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
- avrà una superficie opaca onde evitare i riflessi;
- avrà una disposizione e caratteristiche dei tasti che ne agevolano l'uso della stessa,
- avrà i simboli dei tasti con un sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, non sempre sono posti sullo stesso piano della tastiera e disporranno di uno spazio adeguato al loro uso.

#### Illuminazione:


- è necessario evitare abbagliamenti dell'operatore e riflessi sullo schermo, o su altre attrezzature, strutturando l'arredamento dei locali e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce, se artificiali anche delle loro caratteristiche tecniche.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

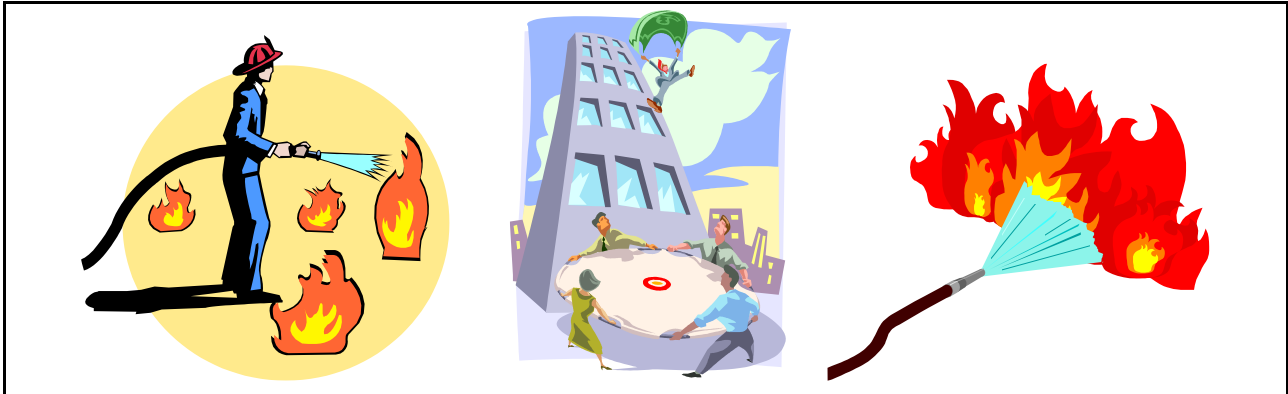
### **Misure di prevenzione**

- Programmare pause e/o cambi di attività di almeno 15 minuti ogni due ore;
- Nelle pause evitare di rimanere seduti e di impegnare la vista leggendo il giornale o facendo videogiochi;
- Laddove sia possibile, organizzare il proprio lavoro alternando l'utilizzo del VDT con compiti che non comportano la visione ravvicinata e che permettono di sgranchirsi le braccia e la schiena.

Inoltre, se verranno utilizzati in maniera prolungata i computer portatili, vi sarà la necessità della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

## II.11 Valutazione del Rischio Incendio (art. 46 D.lgs. 81/08 - D.M. 10 marzo 1998)



*La presente relazione costituisce nota integrativa al documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 2 del DM 10.03.98 e in attuazione di quanto disposto all'art. 46 del D.lgs. 81/08.*

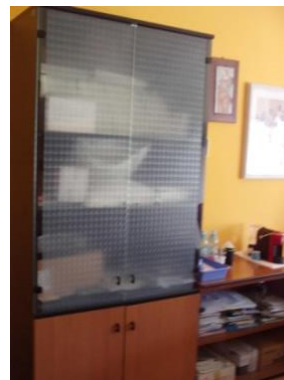
*Pertanto la valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98 e dal D.M. 18 settembre 2002 e s.m.i.*


*Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi.*

### I.11.1 Aree a rischio specifico

#### Depositi di sostanze infiammabili

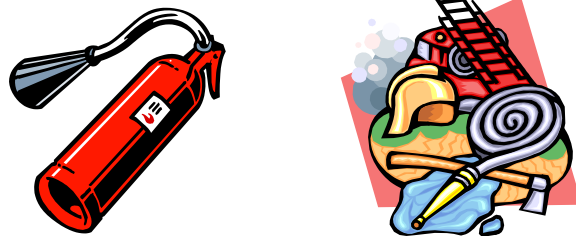
Si sono riscontrati degli armadi chiusi, con ante in vetro ma dove è stata applicata una pellicola al fine di garantire la sicurezza delle stasse, dove vengono tenuti materiali di varia natura ma senza contenere materiali pericolosi, tali da creare problemi specifici.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

## II.11.2 Mezzi ed impianti di protezione ed estinzione degli incendi

### *Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi*



#### *Mezzi di estinzione portatili*

Nell'edificio gli estintori sono disposti con un numero sufficiente, nello specifico estintori portatili a polvere da 6 kg di capacità estinguente paria 34 A 233 B C e a CO<sub>2</sub>; tali estintori sono ubicati all'interno dei corridoi dei reparti in posizione facilmente accessibile agli operatori in caso di emergenza incendio.




#### *Impianto idrico antincendio*

Ai vari piani sono installati idranti UNI 45 in apposite cassette antincendio dotate di apertura di sicurezza "safe crash" al cui interno sono disposte manichette con relative lance di erogazione che consentono, in caso di necessità, l'intervento in tutti i locali.



È indispensabile controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi portatili e fissi di spegnimento.


	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

### II.11.3 Sistemi di vie ed uscite di emergenza

In conformità a quanto previsto dal D.M. 10/03/98 allegato III e dal D.M. 18 settembre 2002 e s.m.i, tenendo conto della probabile insorgenza di un incendio, il sistema di vie di uscita deve garantire che le persone possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro.



Per quanto riguarda la lunghezza del percorso di esodo, compartimentazione, impianti di protezione antincendio, etc. si fa riferimento alla Valutazione progetto consegnata ed approvata dai Vigili del Fuoco di Teramo in data 26 aprile 2016.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reperto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

## II.12 analisi delle Mansioni

### Definizione delle mansioni

La metodologia prende in considerazione il rapporto tra pericolo ed operatore, individuando i rischi connessi a ciascuna attività svolta. Essa costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare i pericoli, i danni ed i rischi.

L'analisi delle attività lavorative è stata svolta utilizzando le seguenti definizioni:

*attività lavorativa* = insieme delle attività svolte da un operatore;

*attività* = insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo;

*attività unitaria* = ciascuna delle azioni singole.

Come sopra indicato, ogni attività lavorativa comprende in generale diverse attività svolte nel suo ambito; si è, dunque, proceduto alla definizione delle attività lavorative ed alla successiva individuazione dei pericoli a cui esse sono esposte.


Per ognuna delle attività unitarie, identificate nella definizione delle attività lavorative, sono stati individuati tutti i potenziali pericoli. Per ciascun pericolo riconosciuto si è provveduto ad identificarne le cause, mentre per ogni scenario incidentale si sono valutate le possibili conseguenze. In questa valutazione, che non può che essere relativamente soggettiva, sono state considerate tutte le azioni, sia tecniche che procedurali ed organizzative, in atto per la prevenzione e la protezione dei lavoratori.

L'individuazione dei pericoli e la valutazione dei rischi sono effettuate considerando ogni singola azione elementare rispetto alle seguenti voci:

- tipologie di pericolo/rischi contenuto (fisico/meccanico-termico, elettrico, chimico, ecc.);
- protezioni presenti, DPI prescritti, istruzioni scritte/addestramento;
- cause capaci di tradurre il pericolo in rischio: danno con una certa probabilità (attrezzature difettose, protezioni meccaniche, protezioni deficitarie, DPI non usati, attività non procedurata, procedura non seguita, mancanza di attenzione, improvvisa deficienza fisica).

Per ognuna delle attività lavorative individuate viene pertanto proposta una schematica descrizione che contiene i seguenti elementi:

- descrizione delle attività;
- strumenti e attrezzature utilizzate;
- eventuali sostanze chimiche utilizzate;
- condizioni di rischio (sicurezza e salute);
- dispositivi di protezione individuale utilizzati;

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

- programma di informazione e formazione;
- attivazione sorveglianza sanitaria.

Ai fini dell'analisi di rischio insito nelle attività svolte dal personale presente nel reparto oggetto del presente documento, sono state individuate e definite le seguenti mansioni:

**Medico di Reparto**


**Coordinatrice di Reparto**

**Infermieri**

**Operatrice Socio Sanitaria**

Di seguito è riportata la **descrizione dettagliata delle mansioni**, con l'elenco delle attività unitarie svolte per ognuna di esse. Si ravvisa che ogni lavoratore può a volte essere in grado di svolgere più mansioni, esponendosi di volta in volta ai rischi specifici di ogni singola mansione svolta. Ognuna delle mansioni individuate corrisponde altresì a determinate aree di lavoro e ad essa si associano quindi anche i rischi che discendono dalla strutturazione dell'ambiente e dalla sua organizzazione interna.

**Per quanto riguarda il Rischio relativo ad aggressioni si rimanda al Documento Valutazione dei Rischi Generale ed alla Procedura Aziendale "Prevenzione dagli atti di violenza a danno degli operatori sanitari"**

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

### **Medico di reparto**

#### **Attività e compiti del personale Addetto**

- Attività clinica
- Attività ambulatoriare
- Visita Medica

#### **Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate**

Videoterminali, stampanti , fotocopiatrici, telefono  
Defibrillatore, ecografo portatile, elettrocardiografi.


#### **Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario**

Disinfettanti di uso comune

#### **Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)**

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
  - movimenti scoordinati, tagli, impatti, schiacciamenti, inciampo
  - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
  - Urto, colpo, schiacciamento, abrasioni e distorsioni articolari;
  - Elettrocuzione;
  - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa
  - Tagliato o punto da materiale pungente
- Agenti ergonomici:
  - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
  - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti chimici:
  - presenza di polveri;
- Agenti Biologici potenziale:
  - Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol
  - Sangue, tessuti, deiezioni
- Agenti individuali di rischio:
  - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reperto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

<b>Esposizione a rumore</b> A (8) - (L <sub>EX</sub> 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
---	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

<b>Esposizione a vibrazioni</b> A (8) [m/s <sup>2</sup> ]	Mano – braccio [m/s <sup>2</sup> ]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s <sup>2</sup> ]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

<b>Valutazione rischio chimico</b>	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

<b>Rischio Biologico</b>	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

<b>Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario</b> Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	--	-------------------------------------


<b>lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005</b>	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input checked="" type="checkbox"/> Presente		

<b>Lavoro in quota</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

<b>Rischio microclima severo per caldo e freddo</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

<b>Movimentazione Manuale Carichi</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

<b>Principali rischi legati alla mansione</b>				
<b>RISCHIO SICUREZZA</b>		<b>D</b>	<b>P</b>	<b>IR</b>
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
<b>Rischio Infortunio</b>	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	2	3	6
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	3	1	3
	Lesioni da sforzo	1	1	1
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	1	1	1
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	1	1	1
<b>Mans.</b>	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	1	1	1
Rischio Chimico	1	1	1	

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

<b>Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>– scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287</li> <li>– guanti monouso per rischi chimici (gomma/nitrile) conforme alla EN 374 - 455</li> <li>– abbigliamento da lavoro (camici, casacche, manicotti, ecc)</li> </ul>

<b>Dispositivi di Protezione Individuali 3^ categoria</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non necessari</li> </ul>

<b>Mezzi di Comunicazione</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non necessari</li> </ul>

<b>Programmi di Formazione</b>
<p><b>FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI</b> in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni</p> <p>Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO</p> <p>Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.</p> <p><b>FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO</b></p> <p>La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</p> <p>La durata minima del modulo per preposti è <b>8</b> ore.</p> <p><b>FORMAZIONE DEI DIRIGENTI</b></p> <p>Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.</p>


<b>differenze di genere:</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa. Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale</li> </ul>
<b>età:</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.</li> </ul>

**Stress lavoro-correlato**

<b>Indicazione livello di rischio</b>	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692
---------------------------------------	---

**Medico Competente** (Art. 25 e art. 41 del Dilgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

### **Coordinatrice di reparto**

#### **Attività e compiti del personale Addetto**

- \* Pianificazione e programmazione turnistica del personale (infermieri/OSS)
- \* Risoluzione ed organizzazione problematiche del reparto
- \* Verifica e controllo del Reparto
- \* Partecipazione alla visite mediche
- \* Attività di ufficio:
  - Attività amministrativa e contabile;
  - Elaborazione ed analisi dati;
  - Inserimento dati, composizione testi;
  - Rapporti con gli utenti;
  - Archiviazione documenti

#### **Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate**


Videoterminale, Stampante (ad aghi, laser, getto di inchiostro), Telefono Tagliacarte, spillatrici, taglierine manuali e Fotocopiatrice.

#### **Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario**

Nessuna

#### **Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)**

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
  - movimenti scoordinati, tagli, impatti, schiacciamenti, inciampo
  - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
  - Urto, colpo, schiacciamento, abrasioni e distorsioni articolari;
  - Elettrocuzione;
  - Schiacciato/cesoato da/tra qualcosa
  - Tagliato o punto da materiale pungente
- Agenti ergonomici:
  - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
  - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti chimici:
  - presenza di polveri;
- Agenti Biologici potenziale:
  - Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol
  - Sangue, tessuti, deiezioni
- Agenti individuali di rischio:
  - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reperto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

<b>Esposizione a rumore</b> A (8) - (L <sub>EX</sub> 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
---	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

<b>Esposizione a vibrazioni</b> A (8) [m/s <sup>2</sup> ]	Mano – braccio [m/s <sup>2</sup> ]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s <sup>2</sup> ]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

<b>Valutazione rischio chimico</b>	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

<b>Rischio Biologico</b>	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

<b>Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario</b> Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	-----------------------------------	--


<b>lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		

<b>Lavoro in quota</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

<b>Rischio microclima severo per caldo e freddo</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

<b>Movimentazione Manuale Carichi</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input checked="" type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	---------------------------------------	---

<b>Principali rischi legati alla mansione</b>				
<b>RISCHIO SICUREZZA</b>		<b>D</b>	<b>P</b>	<b>IR</b>
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
<b>Rischio Infortunio</b>	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	2	2	4
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	1	2	2
	Lesioni da sforzo	1	1	1
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	1	1	1
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	1	3	3
<b>Mans.</b>	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	1	1	1
	Rischio Chimico	1	1	1

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

<b>Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>– scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287</li> <li>– guanti monouso (gomma/nitrile) conforme alla EN 374 - 455</li> <li>– abbigliamento da lavoro (camici, casacche, manicotti, ecc)</li> </ul>

<b>Dispositivi di Protezione Individuali 3^ categoria</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non necessari</li> </ul>


<b>Mezzi di Comunicazione</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non necessari</li> </ul>

<b>Programmi di Formazione</b>
<p><b>FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI</b> in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni</p> <p>Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO</p> <p>Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.</p> <p><b>FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO</b></p> <p>La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</p> <p>La durata minima del modulo per preposti è <b>8</b> ore.</p> <p><b>FORMAZIONE DEI DIRIGENTI</b></p> <p>Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.</p>

<b>differenze di genere:</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa. Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale</li> </ul>
<b>età:</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.</li> </ul>

<b>Stress lavoro-correlato</b>	
<b>Indicazione livello di rischio</b>	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

**Medico Competente** (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)  
 Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

### **Operatrice Socio Sanitaria**

#### **Attività e compiti del personale Addetto**

Coadiuvare l'infermiere in tutte le attività sia in un contesto sociale che in un contesto sanitario, con servizi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria (senza somministrazione terapie).

**Adattamento domestico/ambientale:** a) rilevare esigenze di allestimento e di riordino degli ambienti di vita e cura dell'assistito, individuando soluzioni volte ad assicurarne l'adeguatezza, la funzionalità e la personalizzazione; b) applicare le procedure di sanificazione e disinfezione dell'ambiente di vita e di cura dell'utente; c) applicare protocolli e procedure per la disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumentari e dei presidi sanitari; d) adottare comportamenti idonei alla prevenzione/ riduzione del rischio professionale, ambientale e degli utenti;

**Assistenza alla salute della persona:**

a) riconoscere i parametri vitali dell'assistito e percepirne le comuni alterazioni: pallore, sudorazione, ecc.; b) adottare le procedure ed i protocolli previsti per la raccolta e lo stoccaggio dei rifiuti, il trasporto del materiale biologico, sanitario e dei campioni per gli esami diagnostici; c) applicare, secondo i protocolli definiti, tecniche di esecuzione di semplici medicazioni od altre minime prestazioni di carattere sanitario;

**Cura bisogni primari della persona:**

a) supportare e agevolare l'utente nell'espletamento delle funzioni primarie, igiene personale, vestizione, mobilità e assunzione dei cibi, in relazione ai diversi gradi di inabilità e di non autosufficienza; b) applicare tecniche per la corretta mobilizzazione e per il mantenimento delle capacità motorie dell'utente nell'espletamento delle funzioni primarie; c) adottare misure e pratiche adeguate per l'assunzione di posture corrette e per la prevenzione di sindromi da immobilizzazione e da allettamento; d) riconoscere le specifiche dietoterapiche per la preparazione dei cibi


#### **Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate**

Telefono  
Sollevatore pazienti, carrozzine.


#### **Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario**

Perossido di idrogeno  
Ipoclorito di sodio  
Septam gel  
Citroclorex 2 %  
Neoxidina  
Povidern 10 %  
Olio di Vaseline  
Alcool etilico



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici; <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ movimenti scoordinati, tagli, impatti, schiacciamenti, inciampo</li> <li>▪ Caduta, inciampo e scivolamento in piano;</li> <li>▪ Urto, colpo, schiacciamento, abrasioni e distorsioni articolari;</li> <li>▪ Elettrocuzione;</li> <li>▪ Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa</li> <li>▪ Tagliato o punto da materiale pungente</li> </ul> </li> <li>➤ Agenti ergonomici: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Movimentazione Manuale dei Carichi (pazienti, trasporto manuale);</li> <li>▪ Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);</li> <li>▪ Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;</li> </ul> </li> <li>➤ Agenti chimici: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ presenza di polveri;</li> </ul> </li> <li>➤ Agenti Biologici <u>potenziale</u>: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaerosol</li> <li>▪ Sangue, tessuti, deiezioni</li> <li>▪ Rifiuti</li> </ul> </li> <li>➤ Agenti individuali di rischio: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)</li> </ul> </li> </ul>

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reperto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

<b>Esposizione a rumore</b> A (8) - (L <sub>EX</sub> 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
---	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

<b>Esposizione a vibrazioni</b> A (8) [m/s <sup>2</sup> ]	Mano – braccio [m/s <sup>2</sup> ]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s <sup>2</sup> ]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

<b>Valutazione rischio chimico</b>	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

<b>Rischio Biologico</b>	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

<b>Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario</b> Titolo X-BIS D.Lgs 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Potenziali
--	---------------------------------------	-----------------------------------	--


<b>lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		

<b>Lavoro in quota</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

<b>Rischio microclima severo per caldo e freddo</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

<b>Movimentazione Carichi Manuale</b>	Presente <input checked="" type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
<b>Allegato</b>	MAPO		

<b>Principali rischi legati alla mansione</b>				
<b>RISCHIO SICUREZZA</b>		<b>D</b>	<b>P</b>	<b>IR</b>
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
<b>Rischio Infortunio</b>	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	2	2	4
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	1	2	2
	Lesioni da sforzo	1	1	1
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	1	1	1
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	2	2	4
<b>Mans.</b>	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	1	1	1
	Rischio Chimico	1	1	1

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reperto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

<b>Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>– scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287</li> <li>– mascherine monouso conforme alla EN 374</li> <li>– abbigliamento da lavoro (camici, casacche, manicotti, ecc.)</li> </ul>

<b>Dispositivi di Protezione Individuali 3<sup>a</sup> categoria</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non necessari</li> </ul>


<b>Mezzi di Comunicazione</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non necessari</li> </ul>

<b>Programmi di Formazione</b>
<p><b>FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI</b> in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni</p> <p>Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO</p> <p>Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.</p> <p><b>FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO</b></p> <p>La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</p> <p>La durata minima del modulo per preposti è <b>8</b> ore.</p> <p><b>FORMAZIONE DEI DIRIGENTI</b></p> <p>Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.</p>

<b>differenze di genere:</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa. Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale</li> </ul>
<b>età:</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.</li> </ul>

<b>Stress lavoro-correlato</b>		
<table border="1"> <tr> <td><b>Indicazione livello di rischio</b></td> <td>Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692</td> </tr> </table>	<b>Indicazione livello di rischio</b>	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692
<b>Indicazione livello di rischio</b>	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692	

**Medico Competente** (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)  
 Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente


	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

## **Infermiere**

### **Attività e compiti del personale Addetto**

- programmazione di propri piani di lavoro e di quelli del personale alle proprie dipendenze, loro presentazione ai superiori e successiva attuazione;
- annotazione sulle schede cliniche degli abituali rilievi di competenza (temperatura, polso, respiro, pressione, secreti, escreti) e conservazione di tutta la documentazione clinica sino al momento della consegna agli archivi centrali; registrazione su apposito diario delle prescrizioni mediche, delle consegne e delle osservazioni eseguite durante il servizio);
- richiesta ordinaria e urgente di interventi medici e di altro personale a seconda delle esigenze sanitarie, sociali e spirituali degli assistiti;
- compilazione dei dati sul movimento degli assistiti e collaborazione alla raccolta ed elaborazione di dati statistici relativi al servizio;
- tenuta e compilazione dei registri e dei moduli di uso corrente;
- registrazione del carico e scarico dei medicinali, dei disinfettanti, dei veleni e degli stupefacenti; loro custodia e sorveglianza sulla distruzione. Custodia delle apparecchiature e delle dotazioni di reparto;
- controllo della pulizia, ventilazione, illuminazione e riscaldamento di tutti i locali del reparto;
- sorveglianza sulle attività dei malati affinché le stesse si attuino secondo le norme di convivenza prescritte dai regolamenti interni.
- assistenza completa dell'infermo;
- somministrazione dei medicinali prescritti ed esecuzione dei trattamenti speciali curativi ordinati dal medico;
- sorveglianza e somministrazione delle diete;
- assistenza al medico nelle varie attività di reparto e di sala operatoria;
- rilevamento delle condizioni generali del paziente, del polso, della temperatura, della pressione arteriosa e della frequenza respiratoria;
- effettuazione degli esami di laboratorio più semplici;
- raccolta, conservazione ed invio in laboratorio del materiale per le ricerche diagnostiche;
- disinfezione e sterilizzazione del materiale per l'assistenza diretta al malato;
- opera di educazione sanitaria del paziente e dei suoi familiari;
- opera di orientamento e di istruzione nei confronti del personale generico, degli allievi e del personale esecutivo;
- interventi d'urgenza (respirazione artificiale, ossigenoterapia, massaggio cardiaco esterno, manovre emostatiche) seguiti da immediata richiesta di intervento medico;
- somministrazione dei medicinali prescritti ed esecuzione dei seguenti trattamenti diagnostici e curativi ordinati dal medico:


a) prelievo capillare e venoso del sangue; b) iniezioni ipodermiche, intramuscolari e tests allergodiagnostici; c) ipodermoclisi; d) vaccinazioni per via orale, per via intramuscolare e percutanee; e) rettoclisi; f) frizioni, impacchi, massaggi, ginnastica medica; g) applicazioni elettriche più semplici, esecuzione di E.C.G., E.E.G. e similari; h) medicazioni e bendaggi; i) clisteri evacuanti, medicamentosi e nutritivi; l) lavande vaginali; m) cateterismo nella donna; n) cateterismo nell'uomo con cateteri molli; o) sondaggio gastrico e duodenale a scopo diagnostico; p) lavanda gastrica; q) bagni terapeutici e medicati; r) prelievamento di secrezioni ed escrezioni a scopo diagnostico; s) prelievamento dei tamponi; t) iniezioni endovenose.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

<b>Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate</b>
Videoterminali, stampanti (laser e per telemetrie) , fotocopiatrici, telefono Defibrillatore, ecografo portatile, elettrocardiografi, multiparametrici portatili, tablet surface, sollevatore pazienti, carrozzine, palmare farmacia, tv, saturimetro portatile, ecografo, elettrocardiografo.

<b>Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario</b>
Perossido di idrogeno Ipoclorito di sodio Septam gel Citroclorex 2 % Neoxidina Poviderm 10 % Olio di Vaselina Alcool etilico

<b>Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici; <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ movimenti scoordinati, tagli, impatti, schiacciamenti, inciampo</li> <li>▪ Caduta, inciampo e scivolamento in piano;</li> <li>▪ Urto, colpo, schiacciamento, abrasioni e distorsioni articolari;</li> <li>▪ Elettrocuzione;</li> <li>▪ Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa</li> <li>▪ Tagliato o punto da materiale pungente</li> </ul> </li> <li>➤ Agenti ergonomici: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Movimentazione Manuale dei Carichi (pazienti, trasporto manuale);</li> <li>▪ Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);</li> <li>▪ Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;</li> </ul> </li> <li>➤ Agenti chimici: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ presenza di polveri;</li> </ul> </li> <li>➤ Agenti Biologici potenziale: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contatto con fluidi corporei, con materiali infetti e bioaereosol</li> <li>▪ Sangue, tessuti, deiezioni</li> <li>▪ Rifiuti</li> </ul> </li> <li>➤ Agenti individuali di rischio: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)</li> </ul> </li> </ul>

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

<b>Esposizione a rumore</b> A (8) - (L <sub>EX</sub> 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
---	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

<b>Esposizione a vibrazioni</b> A (8) [m/s <sup>2</sup> ]	Mano – braccio [m/s <sup>2</sup> ]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s <sup>2</sup> ]	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input checked="" type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

<b>Valutazione rischio chimico</b>	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

<b>Rischio Biologico</b>	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

<b>Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario</b> Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	--	-------------------------------------

<b>lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005</b>	<input type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input checked="" type="checkbox"/> Presente		

<b>Lavoro in quota</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

<b>Rischio microclima severo per caldo e freddo</b>	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

<b>Movimentazione Manuale Carichi</b>	Presente <input checked="" type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
<b>Allegato</b>	MAPO		

**Principali rischi legati alla mansione**
**RISCHIO SICUREZZA**

(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)

		<b>D</b>	<b>P</b>	<b>IR</b>
<b>Rischio Infortunio</b>	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	2	3	6
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	2	4
	Lesioni da sforzo	1	1	1
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	1	1	1
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	1	1	1
	Infezione tetanica	1	1	1
	Movimentazione manuale dei carichi (pazienti, etc.)	2	2	4
<b>Mans.</b>	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche non ionizzanti	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	1	1	1
	Rischio Chimico	1	1	1





Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Plesso

P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)

Reperto

RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

### Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287
- mascherine monouso conforme alla EN 374
- guanti monouso (gomma/nitrile) conforme alla EN 374 – 455
- occhiali o visiere conformi alla EN 166
- abbigliamento da lavoro (camici, casacche, manicotti, ecc.)

### Dispositivi di Protezione Individuali 3<sup>^</sup> categoria

- Non necessari

### Mezzi di Comunicazione

- Non necessari

### Programmi di Formazione

**FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI** in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio medio, TOTALE 16 ore.

#### FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.

#### FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

### differenze di genere:

✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

### età:

✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.


### Stress lavoro-correlato

#### Indicazione livello di rischio

Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

### Parte III - Misure e programmi per il miglioramento continuo

Il D.lgs. 81/08 e s.m.i., individua nella figura del Datore di Lavoro l'unico responsabile per l'attivazione delle **misure generali di tutela ritenute** opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, attraverso la valutazione di tutti i rischi, la programmazione della prevenzione, l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo;

Il principio del **miglioramento continuo** viene definito nella lettera t) dell'art. 15 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. come una delle *misure fondamentali di tutela dei lavoratori*; tale principio viene ribadito nella lettera c) dell'art. 28 del D.lgs. 81/08 che conferma che il miglioramento continuo è uno degli elementi *fondamentali e costitutivi* del Documento Valutazione dei Rischi (DVR).

Anche l'art. 35 "Riunione periodica" prevede, al comma 2, che almeno una volta all'anno, nelle aziende con più di 15 dipendenti, deve essere *discusso* il documento di valutazione dei rischi, tra cui il programma di miglioramento di cui all'art. 28 comma 1 lett. c).

Nell'Allegato 1 del presente documento "Misure e programmi per il miglioramento continuo" sono riportate in forma tabellare le inadempienze riscontrate durante la fase di sopralluogo, indicando le priorità di intervento in funzione della normativa vigente, della criticità o gravità del rischio (matrice di rischio) e del numero di persone esposte al rischio riscontrato.

Al fine di garantire la certezza dell'intervento, per ogni inadempienza riscontrata, sono indicati i soggetti interessati alla risoluzione dell'adempimento.

La criticità riscontrate, sono state suddivise in tre macro categorie:

- Autorizzativi, Strutturali ed Impiantistici;
- Ergonomici;
- Gestionali;

Nel principio del miglioramento continuo, sarà attuato un programma periodico di mantenimento che tenga conto delle risultanze della valutazione dei rischi, dei sistemi tecnologici innovativi e dell'usura di attrezzature, macchine e dispositivi di protezione.

**Informazione ai sensi art. 36 del D.lg 81/08: Regolamenti, Procedure ed Opuscoli, sono visionabili sul sito ASL Teramo (Area intranet / Archivio / Servizio Prevenzione / Misure di Prevenzione).**

# **Allegato 1 - Misure e programmi per il miglioramento continuo**

...OMISSIS



## **Allegato 2 - Elenco Personale Reparto**





REGIONE ABRUZZO  
AZIENDA SANITARIA LOCALE TE  
Direzione Generale

Servizio Prevenzione e Protezione  
Sicurezza Interna

P.O. GIULIANOVA	PIAMAZIONE
Dipartimento, U.O., Servizio, ecc. ...	sezione ..
Dot. Roberto R.	
Responsabile	

085 8020273	GIULIANOVA
tel. ufficio	Località

ELENCO PERSONALE	
ROMUALDI ROBERTO	MEDICO (Resp.)
DI POMPEO ANTONIO	MEDICO
CUTARO MICHELA	MEDICO
VALENTO PAOLA	MEDICO
SANTUCCI CARRA RA	MEDICO
TUDINI MANUELA	MEDICO
CANNITA FILomenA	INFERMERA
BORGHESIO MASSIMILIANO	INFERMIERE
CAVALIERI CORRADO	INFERMIERE

ELENCO PERSONALE

DE MARTIS MIRCO	INFERMIERO
DI MARTINO DONATO	INFERMIERO
FORTI ROSANNA	INFERMIERA
GARBATINI CARMINE	INFERMIERE
MIGNINI IVO	INFERMIERO
RUSCITI ANTONELLA	INFERMIERA
PROSPERI VINCENZO	INFERMIERE
SOTILE MAURIZIO	INFERMIERO
COLTULLI MAURIZIA	INFERMIERA
BORGHESI DANIELA	INFERMIERA
ZEPI LUISA	INFERMIERA
GINZVRO TIZIANA	INFERMIERA
IEZZI ANTONIO	INFERMIERE

 **Timbro e Firma del Responsabile**

A.S.L. 4 TERAMO  
ANESTESIA E RIANIMAZIONE  
87-82-2135  
Dr. Antonio De'Pompeo

Data 06 / 09 / 2019

# **Allegato 3 - Valutazione Rischio chimico**



**VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02**

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
IPOCLORITO DI SODIO	H 290 H 314 H 400	Coordinatrici di reparto Infermieri OSS Madici	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro  <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro  <input checked="" type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	<b>Maschera protettiva:</b> Protezione delle vie respiratorie necessaria a: Formazione di aerosol o di nebbia. Tipo: B-P2 (filtri combinati contro gas acidi e particelle, codice cromatico: grigio/bianco). <b>Guanti protettivi:</b> Usare guanti adatti. Sono appropriati guanti di protezione per sostanze chimiche, come è stato testato secondo la norma EN 374. Controllare la tenuta/l'impermeabilità prima dell'uso. Per usi particolari, si raccomanda di controllare la resistenza alle sostanze chimiche dei guanti di protezione sovrapposti insieme al fornitore dei guanti stessi. <b>Occhiali protettivi</b> Utilizzare la visiera con protezione laterale. Proteggere il viso.	Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee. Contenere le acque di lavaggio contaminate e smaltirle. Raccogliere con sostanze assorbenti (sabbia, farina fossile, legante per acidi, legante universale). Riporre in appositi contenitori per smaltimento. Ventilare l'area colpita.	Manipolare ed aprire il recipiente con cautela. Provvedere ad una sufficiente aerazione. Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Proteggere dai raggi solari. Conservare soltanto nel recipiente originale. Prodotti gassosi di decomposizione possono causare sovrappressione all'interno di contenitori a tenuta stagna. Rispettare il deposito compatibile delle sostanze chimiche. Utilizzare la ventilazione locale e generale. Temperatura di stoccaggio consigliata: 20 °C.	<b>In caso di ingestione</b> Inghiottendo sussiste il pericolo di una perforazione dell'esofago e dello stomaco (forte effetto corrosivo) <b>In caso di contatto con gli occhi</b> provoca ustioni, Provoca gravi lesioni oculari, pericolo di cecità <b>In caso di inalazione</b> tosse, Dispnea <b>In caso di contatto con la pelle</b> Provoca gravi ustioni, causa ferite che guariscono lentamente



**VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02**

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamen tazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
SEPTAMAN GEL	R11	Coordinatri ce di reparto Infermieri OSS Madici	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	/	<p>Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Provvedere una ventilazione sufficiente. Piccoli versamenti possono essere allontanati con abbondante acqua. In caso di spandimenti di quantità significativa, cercare di contenere con materiale assorbente (terra o sabbia) e smaltire appropriatamente. Lavare i residui con abbondante acqua. Se ciò non fosse possibile, miscelare con acqua onde elevare il punto d'infiammabilità del prodotto (23-25°C).</p>	<p>Evitare il contatto con gli occhi. Non bere, mangiare o fumare durante la manipolazione.</p> <p>Conservare il prodotto in recipienti ben chiusi, in luogo fresco ed asciutto ed al riparo da qualsiasi fonte di calore; evitare le alte temperature.</p>	<p>Ingestione: irritazioni alle mucose orali e al tratto superiore dell'apparato digerente; l'ingestione di quantità significative provoca allucinazioni, convulsioni, atassia, cefalea, alterazioni nella secrezione gastrica, nausea, vomito, diminuzione della temperatura corporea, cambiamenti nell'attività motoria e respiratoria.</p> <p>Inalazione: possibile irritazione del naso e della gola.</p> <p>Contatto con la cute: possibili irritazioni solo per esposizioni prolungate e ripetute.</p> <p>Contatto con gli occhi: forti irritazioni per contatto diretto; possibili irritazioni agli occhi per concentrazioni di vapori nell'aria superiori ai TLV degli alcoli.</p> <p>Esposizione continuata: circa la tossicità a lungo termine, non sono noti effetti a danno della salute dell'uomo.</p> <p>Dose letale nell'uomo ingerita nel corso di 1 ora: 10 ml/Kg (alcol etilico 50%)</p>

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02**

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Fraasi di rischio								
CITROCLO REX 2%	H225 H319	Coordinatrici di reparto Infermieri OSS Madici	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	/	<p>Per chi non interviene direttamente: Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.</p> <p>Per chi interviene direttamente: Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto. Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.</p>	<p>Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati. Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti. Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari</p> <p>Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Durante il lavoro non mangiare né bere.</p>	/

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02**

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
ALCOOL ETILICO	H225 H319	Infermiere OSS	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	Protezioni per occhi/volto: Utilizzare la visiera con protezione laterale.  Protezione delle mani: Usare guanti adatti. Sono appropriati guanti di protezione per sostanze chimiche, come è stato testato secondo la norma EN 374. Per usi particolari, si raccomanda di controllare la resistenza alle sostanze chimiche dei guanti di protezione sopracitati insieme al fornitore dei guanti stessi.  Protezione respiratoria: Protezione delle vie respiratorie necessaria a: Formazione di aerosol o di nebbia. Tipo: A (contro gas e vapori organici con un punto di ebollizione > 65 °C, codice cromatico: marrone). Vanno osservati i limiti di indossamento secondo la GefStoffV in associazione con le regole per l'impiego di respiratori (BGR 190).	Non respirare i vapori/aerosoli. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Rimuovere le fonti di accensione.  Tenere lontano da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee.  Proprietà esplosive.  Raccogliere con sostanze assorbenti (sabbia, farina fossile, legante per acidi, legante universale).  Riporre in appositi contenitori per smaltimento.  Ventilare l'area colpita.	In aree critiche assicurare un'adeguata ventilazione e un'aerazione puntuale.  Tenere il recipiente ben chiuso.  Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare.  Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.  Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione.  Proteggere dai raggi solari.  Rispettare il deposito compatibile delle sostanze chimiche.  Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente.  Temperatura di stoccaggio consigliata: 15 - 25 °C.	In caso di ingestione: nausea, vomito, dolori addominali, In caso di esposizione prolungata o ripetuta tramite ingestione può danneggiare il fegato  In caso di contatto con gli occhi. Provoca grave irritazione oculare  In caso di inalazione: vertigini, Stato di ebbrezza, narcosi, difficoltà respiratorie

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02**


Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
POVIDERM 10% (Iodopovidone)	H319	Coordinatrici di reparto Infermieri OSS Madici	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	PROTEZIONE RESPIRATORIA Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici (esempio maschera a carboni attivi).  PROTEZIONE DELLE MANI Indossare guanti (es. in neoprene, nitrile o PVC) resistenti ai solventi. I guanti dovrebbero essere sostituiti ai primi segni d'usura. La scelta dipende anche dalle condizioni e dal tempo d'uso. Contatto breve (livello 2: < 30 minuti): guanti protettivi monouso di categoria III ai sensi della norma EN 374 (p. es. in nitrile, gomma naturale, neoprene, PVC, vinile). Contatto lungo (livello 6: < 480 minuti): guanti protettivi monouso di categoria III ai sensi della norma EN 374 (p. es. in nitrile, gomma naturale, neoprene, PVC, vinile).  PROTEZIONE DEGLI OCCHI Indossare occhiali di sicurezza dove sia possibile venire a contatto con il prodotto.  PROTEZIONE DELLA PELLE Abituati indumenti protettivi di lavoro (per maneggiare grossi quantitativi).	Operare debitamente protetti per le vie respiratorie ed il corpo.  Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali.  Eventuali versamenti possono essere allontanati con abbondante acqua. In caso di spandimenti di quantità significativa, cercare di contenere con materiale assorbente (terra o sabbia) e smaltire appropriatamente. Lavare i residui con abbondante acqua.	Evitare il contatto con la cute e gli occhi. Evitare di respirare gli aerosol o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato.  Non bere, mangiare o fumare durante la manipolazione.  Tenere il prodotto nei contenitori originali. Stoccare in luogo fresco ed asciutto ed al riparo da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari; evitare le alte temperature e l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.	INGESTIONE: irritazioni alle mucose orali e al tratto superiore dell'apparato digerente; l'ingestione di quantità significative provoca allucinazioni, convulsioni, atassia, cefalea, alterazioni nella secrezione gastrica, nausea, vomito, diminuzione della temperatura corporea, cambiamenti nell'attività motoria e respiratoria.  INALAZIONE: possibile irritazione del naso e della gola.  CONTATTO CON CUTE: possibili irritazioni solo per esposizioni prolungate e ripetute.  CONTATTO CON OCCHI: forti irritazioni agli occhi.  TOSSICITÀ ACUTA LD50 (acuta orale, topo): 8100 mg/Kg (Iodopovidone).  TOSSICITÀ CRONICA POVIDERM 10% Soluzione Cutanea non ha effetti cancerogeni, teratogeni o mutageni nell'uomo.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02**

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamen- tazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per adetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frasi di rischio								
NEOXIDINA	H318 H410	Infermiere OSS	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro  <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro  <input type="checkbox"/> Mensile  <input type="checkbox"/> Non significativa	Protezione della pelle Nessuna. Abituali indumenti protettivi di lavoro (per maneggiare grossi quantitativi).	Eventuali versamenti possono essere allontanati con abbondante acqua.  In caso di spandimenti di quantità significativa, cercare di contenere con materiale assorbente (terra o sabbia) e smaltire appropriatamente. Lavare i residui con abbondante acqua.  Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.	Evitare il contatto con gli occhi. Non bere, mangiare o fumare durante la manipolazione.  Conservare il prodotto in recipienti ben chiusi, in luogo fresco ed asciutto o a temperatura ambiente (inferiore ai 30°C).  Evitare l'esposizione alla luce o ad altre radiazioni.	OCCHI Può provocare irritazioni agli occhi. CUTE I test di sensibilizzazione su cavie si sono ottenuti dei risultati positivi e negativi. INGESTIONE Può provocare irritazioni alle mucose orali e al tratto superiore dell'apparato digerente. L'ingestione di quantità significative provoca allucinazioni, convulsioni, atassia, cefalea, alterazioni nella secrezione gastrica, nausea, vomito, diminuzione della temperatura corporea, cambiamenti nell'attività motoria e respiratoria. Tossicità acuta clorexidina Gli studi di tossicità acuta dopo somministrazione per via orale, endovenosa e sottocutanea sono stati condotti su ratti e topi; i risultati sono così riassunti: via orale: 1260-1950 mg/kg via sottocutanea: 637-632 mg/kg via endovenosa: 18-13 mg/kg La clorexidina digluconato è ototossica. ESPOSIZIONE CONTINUATA Tossicità cronica clorexidina. Nei ratti l'esposizione orale cronica per 2 anni a soluzioni di clorexidina in dosi di 5,25 e 40 mg/kg/die ha dimostrato che la clorexidina non è cancerogena. In questi animali è stata osservata una istiocitosi reattiva dei linfonodi mesenterici. Tale fenomeno, tuttavia, non ha avuto carattere progressivo nei due anni di osservazione ed ha presentato regressione sospendendo il trattamento.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02**

Sostanza/ Preparato	Tipologia/ Regolamentazione	Mansione/i interessate	Quantità utilizzata (Kg o litri usati per settimana per addetto)	Modalità di esposizione	Frequenza di esposizione	DPI Necessari	Misure da attuare in caso di fuoriuscita accidentale	Manipolazione e stoccaggio	Informazioni tossicologiche
	Frase di rischio								
OLIO DI VASELINA	H222 H229	Infermiere OSS	FINO A 1 Kg	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto <input checked="" type="checkbox"/> Inalazione <input type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Giornaliera / Routinaria <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input checked="" type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Settimanale <input type="checkbox"/> <1% orario di lavoro <input type="checkbox"/> <10% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 10-25% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 26-50% orario di lavoro <input type="checkbox"/> 51-100% orario di lavoro <input type="checkbox"/> Mensile <input type="checkbox"/> Non significativa	PROTEZIONE RESPIRATORIA: In caso di formazione di vapori/aerosol, utilizzare le attrezzature respiratorie adatte.  PROTEZIONE DELLE MANI: Utilizzare guanti adatti.	Raccogliere con materiali assorbenti (Assorbente General Panreac, Kieselguhr, ecc.) oppure con sabbia o terra secca e depositare in contenitori per residui per la posteriore eliminazione d'accordo con le normative vigenti. Pulire i residui con abbondante acqua..	Precauzioni per la manipolazione sicura Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie. Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti. Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui. Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo. Durante il lavoro non mangiare né bere.	Tossicità acuta: test irritazione occhio (coniglio): 100 mg/1h: lieve  Per inalazione di vapori: Può provocare edemi nella zona respiratoria. Non si scarta: neumonia.  Per ingestione di grandi quantità: disturbi gastro- intestinali.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02**

## Conclusioni

La valutazione del rischio chimico è stata effettuata mediante il modello "**MoVaRisCh**".


Il Modello di Valutazione del Rischio Chimico denominato con un semplice acronimo "**MoVaRisCh**" è stato approvato dai gruppi tecnici delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia in applicazione alle Linee Guida del Titolo VII-bis D.Lgs. 626/94, ora Titolo IX Capo I Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (D.Lgs. 81/08), proposte dal Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome.

È una modalità di analisi che attraverso un percorso informatico semplice consente di effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute dei lavoratori secondo quanto previsto dall'articolo 223 del D.Lgs. 81/08.

Nel modello è infatti prevista l'identificazione e il peso da assegnare ai parametri indicati dall'articolo di legge, e dai quali non è possibile prescindere, per effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute da parte delle aziende.

Il modello, che va inteso come un percorso di "facilitazione", rende possibile classificare ogni lavoratore esposto ad agenti chimici pericolosi in rischio irrilevante per la salute o non irrilevante per la salute in considerazione agli adempimenti del Titolo IX Capo I D.Lgs. 81/08 per quanto riguarda il rischio chimico per la salute dei lavoratori.

Nella tabella seguente vengono individuate le classi di rischi.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE - Padiglione Est – Piano Terzo

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO - SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE AI SENSI DEL D.LGS. 25/02**

<b>0,1 ≤ R ≤ 15</b>	<b>IRRILEVANTE PER LA SALUTE</b>
	Consultare il MC in relazione agli agenti chimici utilizzati
<b>15 ≤ R ≤ 21</b>	<b>INTERVALLO DI INCERTEZZA</b>
	Rivedere con scrupolo l'assegnazione dei vari punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione adottate e consultare il MC per la decisione finale
<b>21 ≤ R ≤ 40</b>	<b>SUPERIORE AL RISCHIO CHIMICO IRRILEVANTE PER LA SALUTE</b>
	Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio
<b>40 &lt; R ≤ 80</b>	<b>ELEVATO</b>
	Eliminare o ridurre mediante la sostituzione con altri agenti o processi che, nelle condizioni di uso, non sono o sono meno pericolosi per la salute dei lavoratori oppure ridurre il rischio mediante opportune misure. Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti agli agenti chimici ed istituzione e aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio
<b>R &gt; 80</b>	<b>GRAVE</b>
	Riconsiderare il percorso dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione ai fini di una loro implementazione. Intensificare i controlli quali la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione

In base alla tipologia, alla quantità degli agenti presenti ed alle modalità e frequenza di esposizione il personale è esposto ad un rischio:

<p><b><u>BASSO PER LA SICUREZZA</u></b></p> <p><b><u>E</u></b></p> <p><b><u>IRRILEVANTE PER LA SALUTE</u></b></p>
---

Il Datore di Lavoro:

- *ha consegnato idonei DPI;*
- *ha effettuato la specifica formazione;*
- *ha effettuato la sorveglianza sanitaria;*
- *Verifica, a cadenze prestabilite, l'utilizzo e la frequenza di esposizione da sostanze chimiche;*



**Scheda di sicurezza**  
**ALCOOL ETILICO 90°**

F

Scheda di sicurezza del 11/9/2012, revisione 1

**1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA**

## 1.1 Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Identificazione della sostanza:

Nome commerciale: ALCOOL ETILICO 90°

Codice commerciale: Z750152

Il periodo transitorio conforme al Regolamento REACH, articolo 23 non è ancora scaduto.

## 1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza/della miscela e usi sconsigliati

## 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Distributore:

DATA COL Srl

Strada Regionale 11

37047 San Bonifacio (VR)

Tel. 045/6173888

Fax. 045/6173887

email. info@datacol.com

DATA COL Srl - Tel. 045/6173888

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:

your.email@yourcompany.com

## 1.4 Numero telefonico di emergenza

DATA COL Srl - Tel. 045/6173888

**2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

## 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri delle Direttive 67/548/CE, 99/45/CE e successivi emendamenti:

Proprietà / Simboli:

F Facilmente infiammabile

Frase R:

R11 Facilmente infiammabile.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

## 2.2 Elementi dell'etichetta



F

Simboli:

F Facilmente infiammabile

Frase R:

R11 Facilmente infiammabile.

Frase S:

S16 Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare.

S2 Conservare fuori della portata dei bambini.

**Scheda di sicurezza**
**ALCOOL ETILICO 90°**

S7 Conservare il recipiente ben chiuso.

Contiene:

Etanolo

2.3 Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

---

**3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**

3.1 Sostanze

N.A.

3.2 Miscele

100 % Etanolo

Numero Index: 603-002-00-5, CAS: 64-17-5, EC: 200-578-6

F; R11; sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro

 2.6/2 Flam. Liq. 2 H225

---

**4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO**

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. **RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.**

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento:

Nessuno

---

**5. MISURE ANTINCENDIO**

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

CO<sub>2</sub> od Estintore a polvere.

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

## Scheda di sicurezza

### ALCOOL ETILICO 90°

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

#### 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

- 6.1 Precauzioni, dispositivi di protezione individuale e procedure di emergenza  
 Indossare i dispositivi di protezione individuale.  
 Rimuovere ogni sorgente di accensione.  
 Spostare le persone in luogo sicuro.  
 Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.
- 6.2 Precauzioni ambientali  
 Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.  
 Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.  
 In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.  
 Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia
- 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica  
 Lavare con abbondante acqua.
- 6.4 Riferimento ad altre sezioni  
 Vedi anche paragrafo 8 e 13

#### 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

- 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:  
 Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.  
 Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.  
 Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.  
 Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.  
 Durante il lavoro non mangiare né bere.  
 Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.
- 7.2 Condizioni per un immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità  
 Mantenere sempre ben chiusi i contenitori.  
 Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.  
 Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.  
 Materie incompatibili:  
 Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.  
 Indicazione per i locali:  
 Freschi ed adeguatamente areati.
- 7.3 Usi finali specifici  
 Nessun uso particolare

#### 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 Parametri di controllo  
 Etanolo - CAS: 64-17-5  
 TLV TWA: ppm 1000 A4  
 TLV STEL: A4
- 8.2 Controlli dell'esposizione  
 Protezione degli occhi:  
 Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.  
 Protezione della pelle:  
 Non è richiesta l'adozione di alcuna precauzione speciale per l'uso normale.  
 Protezione delle mani:  
 Non richiesto per l'uso normale.

## Scheda di sicurezza

### ALCOOL ETILICO 90°

Protezione respiratoria:  
Non necessaria per l'utilizzo normale.

Rischi termici:  
Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:  
Nessuno

## 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

### 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche generali

Aspetto e colore:	Limpido, rosato	
Odore:	Caratteristico	
Soglia di odore:	N.A.	
pH:	n.d	
Punto di fusione/congelamento:	< -114 °C	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:		78 °C
Infiammabilità solidi/gas:	N.D	
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:		N.A.
Densità dei vapori:	1,6	
Punto di infiammabilità:	<12 °C	
Velocità di evaporazione:	N.A.	
Pressione di vapore:	44 mm Hg a 20°C	
Densità relativa:	0,810 Kg/l +/- 0,005	
Idrosolubilità:	N.D	
Liposolubilità:	Solubile nei principali solventi organici	
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):		N.A.
Temperatura di autoaccensione:	>432 °C	
Temperatura di decomposizione:	N.A.	
Viscosità:	N.A.	
Proprietà esplosive:	N.D	
Proprietà comburenti:	N.D	

### 9.2 Altre informazioni

Miscibilità:	N.A.
Liposolubilità:	N.A.
Conducibilità:	N.A.
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze	N.A.

## 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

### 10.1 Reattività

Stabile in condizioni normali

### 10.2 Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

### 10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno

### 10.4 Condizioni da evitare:

Stabile in condizioni normali.

### 10.5 Materiali incompatibili:

Evitare il contatto con materie comburenti. Il prodotto potrebbe infiammarsi.

### 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Nessuno.

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1 Informazioni su effetti tossicologici

N.A.

Etanolo - CAS: 64-17-5

## Scheda di sicurezza

### ALCOOL ETILICO 90°

LD50 (RABBIT) ORAL: 6300 MG/KG  
 LD50 (RAT) ORAL SINGLE DOSE: 7060 MG/KG

#### 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

- 12.1 Tossicità  
 Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.  
 N.A.
- 12.2 Persistenza e degradabilità  
 Nessuno
- 12.3 Potenziale di bioaccumulo  
 N.A.
- 12.4 Mobilità nel suolo  
 N.A.
- 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB  
  
 Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna
- 12.6 Altri effetti avversi  
 Nessuno

#### 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti  
 Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

#### 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

- 14.1 Numero ONU:
- |                 |      |
|-----------------|------|
| ADR-UN Number:  | 1170 |
| IATA-UN Number: | 1170 |
| IMDG-UN Number: | 1170 |
- 14.2 Nome di spedizione dell'ONU:
- |                     |   |
|---------------------|---|
| ADR-Shipping Name:  | ETANOLO IN SOLUZIONE (ALCOL ETILICO IN SOLUZIONE) |
| IATA-Shipping Name: | ETANOLO IN SOLUZIONE (ALCOL ETILICO IN SOLUZIONE) |
| IMDG-Shipping Name: | ETANOLO IN SOLUZIONE (ALCOL ETILICO IN SOLUZIONE) |
- 14.3 Classe/i di pericolo per il trasporto:
- |   |    |
|---|----|
| ADR-Class:                                    | 3  |
| ADR - Numero di identificazione del pericolo: | 33 |
| IATA-Class:                                   | 3  |
| IMDG-Class:                                   | 3  |
- 14.4 Gruppo d'imballaggio:
- |                     |    |
|---------------------|----|
| ADR-Packing Group:  | II |
| IATA-Packing group: | II |
| IMDG-Packing group: | II |
- 14.5 Pericoli per l'ambiente  
 IMDG-Marine pollutant: No
- 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori  
 ADR-Codice di restrizione in galleria: D/E
- 14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC  
 Inquinante ambientale :

**Scheda di sicurezza**
**ALCOOL ETILICO 90°**

No

**15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 28/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n. 790/2009 (1° ATP CLP), Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I).

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

- Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
- D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)
- Regolamento CE n. 648/2004 (Detergenti).
- D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

No

**16. ALTRE INFORMAZIONI**

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

R11 Facilmente infiammabile.

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

- ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
- SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold
- CCNL - Allegato 1
- Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR:	Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
CAS:	Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione"

**Scheda di sicurezza**  
**ALCOOL ETILICO 90°**

	civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.
TWATLV:	Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH).
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.

**1. identificazione del preparato e della società****DC068: CITROCLOREX 2% Presidio Medico Chirurgico Reg n°19116**

USO: Disinfettante

SOCIETÀ: ESOFORM S.p.A., V.LE DEL LAVORO, 10 - 45100 ROVIGO TEL. 0425/474747

E-mail: andreaapreto@esoform.it

TELEFONO DI EMERGENZA: Centro Antiveneni-Ospedale di Niguarda (MI) 02/66101029

**2. identificazione dei pericoli**

Il prodotto non è stato testato come unica sostanza. Ha l'obbligo di classificazione in base al metodo di calcolo della "direttiva generale della Comunità sulla classificazione dei preparati" in vigore (Vedi punto 15).

Il prodotto s'infiama facilmente se sottoposto ad una fonte di accensione, anche a temperature inferiori a 21°C.

**3. composizione e informazioni sugli ingredienti****3.1 Sostanze pericolose**

Ingrediente	% p/p	N°CAS/N°EINECS	Simbolo	Frase di rischio
Alcool etilico 95°	73,69	64-17-5/200-578-6	F	R11

**3.2 Sostanze presenti ad una concentrazione inferiore alla soglia minima di pericolo**

Ingrediente	% p/p	N°CAS/N°EINECS	Simbolo	Frase di rischio
Clorexidina digluconato	2,00	18472-51-0/242-354-0	Xi	R36/38-R41
Acelone	2,11	67-64-1/200-662-2	F; Xi	R11-R36-R66-R67
Alcool isopropilico	3,16	67-63-0/200-661-7	F; Xi	R11-R36-R67

**4. interventi di primo soccorso**

**O** OCCHI: lavare abbondantemente con acqua per almeno 10 minuti, tenendo le palpebre aperte; consultare un medico. **C**UTE: togliere gli indumenti contaminati; lavare con abbondante acqua le zone interessate. **I**NGESTIONE: non indurre il vomito; sciacquare immediatamente la bocca senza deglutire e bere abbondante acqua. Consultare un medico. **I**NALAZIONE: trasferire il soggetto all'aria aperta in caso di necessità.

**5. misure antincendio**

**M**EZZI ESTINGUENTI: acqua nebulizzata, CO<sub>2</sub>, polvere, schiuma speciale per alcool, secondo i casi; raffreddare con acqua i contenitori e la zona circostante il pericolo. **M**EZZI PROTETTIVI: l'autorespiratore e gli indumenti protettivi dovrebbero essere disponibili per gli addetti all'estinzione degli incendi. **M**EZZI ESTINGUENTI DA EVITARE: getti d'acqua. **P**RODOTTI DI COMBUSTIONE/DECOMPOSIZIONE: la combustione libera ossidi di azoto (No<sub>x</sub>), monossido e diossido di carbonio.

**6. misure in caso di rilascio accidentale**

**M**ETODI DI BONIFICA E PRECAUZIONI AMBIENTALI: eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Provvedere ad una ventilazione sufficiente. Piccoli versamenti possono essere allontanati con abbondante acqua. In caso di spandimento di quantità significative, cercare di contenere con materiali assorbenti (terra o sabbia) e smaltire appropriatamente. Lavare i residui con abbondante acqua. Se ciò non fosse possibile, miscelare con acqua onde elevare il punto di infiammabilità del prodotto. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. **P**RECAUZIONI PER LE PERSONE: vedi punto 8.

**7. manipolazione e immagazzinamento**

**M**ANIPOLAZIONE: locali aerati. **I**MMAGAZZINAMENTO: contenitori ben chiusi, al fresco e all'asciutto ed al riparo da qualsiasi fonte di calore. Evitare le alte temperature e l'esposizione diretta al sole. I luoghi di stoccaggio devono essere collegati a terra onde evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche

**8. controllo dell'esposizione/protezione personale**

**V**ALORI LIMITE PER L'ESPOSIZIONE: TLV-TWA (ACGIH): 1000 ppm (alcool etilico).

**C**ONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE: *Occhi*: occhiali protettivi, se c'è rischio di contatto. *Cute*: nessuna. *Mani*: nessuna. *Vie respiratorie*: nessuna

**9. proprietà fisiche e chimiche**

**A**SPETTO: Liquido limpido. **C**OLORE: Incolore. **O**DORE: tipico dell'alcool. **P**ESO SPECIFICO: 0,840-0,880 g/ml. **P**UNTO DI INFIAMMABILITÀ: <21°C.

**10. stabilità e reattività**

Nessun problema di stabilità alle adeguate condizioni di magazzinaggio. **C**ONDIZIONI DA EVITARE: temperature elevate, vapori facilmente infiammabili, vicinanza a fonti di calore, contatto con materie comburenti. **M**ATERIALI DA EVITARE: l'alcool etilico può reagire con forti ossidanti. **P**RODOTTI DI



**11. informazioni tossicologiche**

Non sono disponibili informazioni tossicologiche sperimentali sul preparato in quanto tale. Le informazioni fornite si riferiscono ai componenti pericolosi.

**EFFETTI TOSSICOLOGICI:** (alcol etilico) - *Contatto con gli occhi:* forti irritazioni per contatto diretto; possibili irritazioni agli occhi per concentrazioni di vapori nell'aria superiori al TLV dell'alcool etilico (1000 ppm). *Contatto con la cute:* l'uso, specie prolungato, dei prodotti per uso topico può dare origine a fenomeni di sensibilizzazione. Possibile irritazione e secchezza, in particolare, per esposizioni prolungate e ripetute. *Inalazione:* possibile irritazione del naso e della gola e possibili sintomi di sonnolenza e vertigini alle alte concentrazioni di vapore. *Ingestione:* irritazioni della mucosa digerente; l'ingestione di quantità significative provoca abbassamenti della pressione del sangue e dei battiti, anestesia, narcosi, cefalea, vertigini, depressione, allucinazioni, dispnea, nausea, vomito. *Esposizione continuata:* l'alcool etilico non ha potere oncogeno, mutageno o teratogeno. **DOSI E CONCENTRAZIONI LETALI:** DL<sub>50</sub> (acuta orale, ratto): 7060 mg/Kg (alcool etilico). *Altre informazioni:* Dose letale nell'uomo ingerita nel corso di 1 ora: 10 ml/kg (alcool etilico).

**12. informazioni ecologiche**

Non sono disponibili informazioni ecologiche sperimentali sul preparato in quanto tale. Le informazioni fornite si riferiscono ai componenti pericolosi.

**ECOTOSSICITÀ:** CL<sub>50</sub> (Brachydanio rerio, 96 h): 10,4 mg/l (clorexidina digluconato); CL<sub>50</sub> (Daphnia pulex, 48 h): > 0,05 mg/l <0,10 mg/l (clorexidina digluconato); CL<sub>50</sub> (Scenedesmus subspicatus, 72 h): 0,011 mg/l (clorexidina digluconato); CL<sub>50</sub> (Cloroficee, 10gg): 4,4 mg/l (clorexidina digluconato); CL<sub>0</sub> (Leuciscus idus melanotus, 48 h): > 1000 mg/l (alcool etilico); CE<sub>50</sub> (Daphnia magna, 24 h): >1000 mg/l (alcool etilico). **MOBILITÀ:** dati non disponibili. **PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ:** utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. COD: 219000 mg/l (clorexidina digluconato); BOD<sub>5</sub>: 0 mg/l (clorexidina digluconato). **POTENZIALE DI BIOACCUMULO:** dati non disponibili.

**13. considerazioni sullo smaltimento**

**PRODOTTO/SOLUZIONI ESAUSTE:** smaltire come rifiuto sanitario non pericoloso secondo la normativa vigente. **IMBALLAGGIO:** come previsto dalla vigente normativa in materia. **ALTRE INFORMAZIONI:** operare secondo le vigenti disposizioni nazionali e locali.

**14. informazioni sul trasporto**

ADR: Classe 3; UN 1987.

Norme RID per il trasporto ferroviario, IMDG per quello via mare, ICAO/IATA per quello aereo: non prese in considerazione.

**15. informazioni sulla regolamentazione**

L'etichetta, secondo la vigente normativa, riporta le seguenti informazioni:

<b>Simboli</b>	F	Facilmente infiammabile
<b>Fraasi di Rischio</b>	R11	Facilmente infiammabile
	S 2	Conservare fuori dalla portata dei bambini
<b>Fraasi di Prudenza</b>	S 7	Conservare il recipiente ben chiuso
	S 16	Conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare

**16. altre informazioni**

Le fonti utilizzate per la compilazione della presente scheda sono costituite da letteratura, dati provenienti dai fornitori di materia prima, normativa in vigore in merito alle sostanze e ai preparati pericolosi; si consiglia di prendere visione della scheda tecnica del prodotto o di contattare la ditta per qualsiasi ulteriore informazione. È consigliabile un adeguato addestramento del personale preposto all'uso del prodotto.

Le informazioni, contenute in questa scheda di sicurezza, si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni del Regolamento CE n° 1907/2006 del 18/12/2006 (REACH). È sempre compito e responsabilità dell'utilizzatore conformarsi alle norme d'igiene, sicurezza e protezione dell'ambiente previste dalla vigente normativa. Le informazioni contenute nella presente scheda si riferiscono al prodotto nello stato e nelle condizioni in cui è fornito; lo descrivono tenendo conto delle sue caratteristiche in relazione ai requisiti di sicurezza.

Prima emissione	Rev.	Del	Motivo della revisione
22.02.2005	03	24.09.2008	Aggiornamento formato e scambio dei punti 2 e 3 secondo quanto previsto dal regolamento REACH



## SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

### IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE ...% CL ATTIVO

#### 1 ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLA SOSTANZA/DEL PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

<b>NOME DEL PRODOTTO</b>	IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE ...% CL ATTIVO
<b>N° CAS</b>	7681-52-9
<b>N° DI INDICE EU</b>	017-011-00-1
<b>N° EEC (EINECS)</b>	231-668-3
<b>FORNITORE</b>	Univar SPA Via Caldera 21 20153 Milano Italy 00 39 02 452771 00 39 02 4525810 msds.it@univareurope.com
<b>SINONIMI, NOMI COMMERCIALI</b>	Bleach, Hypo, Brides, Eurochlor, Everchlor Clear, Sodium Hypochlorite Solution > 2.5%
<b>UTILIZZO</b>	Disinfettante Chemical Intermediate
<b>Centro Antiveleni Ospedale Niguarda Cà Granda</b>	02 66101029
<b>SDS No.</b>	258

#### 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

<b>CLASSIFICAZIONE (67/548)</b>	C;R34 R31 N;R50	
<b>CLASSIFICAZIONE (1272/2008)</b>	Fisico	Non classificato.
	Salute	EUH031;Skin Corr. 1B - H314
	Ambientale	Aquatic Acute 1 - H400
<b>ETICHETTATURA (EC NO. 1272/2008)</b>		



<b>AVVERTENZE</b>	Pericolo	
<b>INDICAZIONI DI PERICOLO</b>	EUH031	A contatto con acidi libera gas tossici.
	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
<b>CONSIGLI DI PRUDENZA</b>	P301/330/331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
	P273	Non disperdere nell'ambiente.
	P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/il viso.

**IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE ...% CL ATTIVO**

P304/340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305/351/338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P315	Consultare immediatamente un medico.

**3 COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**

N° DI INDICE EU	017-011-00-1
N° EEC (EINECS)	231-668-3
N° CAS	7681-52-9

**4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO****INALAZIONE**

Allontanare immediatamente la vittima dalla fonte di esposizione. Tenere la persona colpita al caldo e a riposo. Consultare subito un medico.

**INGESTIONE**

NON FAR MAI BERE O VOMITARE UNA PERSONA INCOSCIENTE! Sciacquare a fondo la bocca. Consultare un medico.

**CONTATTO CON LA PELLE**

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare la pelle con acqua e sapone. Se dopo aver lavato la parte si riscontrano dei sintomi, consultare prontamente un medico.

**CONTATTO CON GLI OCCHI**

Sciacquare immediatamente con abbondante acqua per non più di 15 minuti. Togliere eventuali lenti a contatto ed aprire bene gli occhi. Consultare immediatamente un medico. Continuare a sciacquare.

**5 MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO****MEZZI ESTINGUENTI**

Usare l'estinguente adeguato tenendo conto della presenza di altre sostanze chimiche.

**RISCHI SPECIFICI**

Cloro. Ossigeno.

**MEZZI PROTETTIVI PER IL PERSONALE ANTINCENDIO**

In caso d'incendio indossare un respiratore autonomo e indumenti di protezione completa.

**6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE****PRECAUZIONI INDIVIDUALI**

Indossare indumenti di protezione come descritto nella Sezione 8 di questa scheda di sicurezza. Garantire una ventilazione adeguata.

**PRECAUZIONI AMBIENTALI**

Le fuoriuscite o gli scarichi non controllati in corsi d'acqua devono essere IMMEDIATAMENTE segnalati all'Autorità per la prevenzione e protezione ambientale o all'ente normativo competente.

**METODI DI RIMOZIONE PICCOLE QUANTITÀ**

Assorbire con materiale inerte, umido e incombustibile, quindi lavare l'area con molta acqua. Raccogliere il materiale fuoriuscito in contenitori, chiuderli ermeticamente e smaltirli secondo la normativa locale.

**7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO****PRECAUZIONI D'USO**

Evitare fuoriuscite ed il contatto con occhi e pelle. Evitare l'inalazione di vapori e aerosoli. Garantire una buona ventilazione.

**PRECAUZIONI PER LO STOCCAGGIO**

Tenere i contenitori ben chiusi. Conservare nell'imballaggio originale.

**CLASSE DI STOCCAGGIO**

DATA DI REVISIONE: 22.07.2010

**IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE ...% CL ATTIVO****8 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE****DISPOSITIVI DI PROTEZIONE****PROTEZIONE RESPIRATORIA**

In caso di ventilazione insufficiente occorre utilizzare un adeguato apparecchio di protezione delle vie respiratorie.

**PROTEZIONE DELLE MANI**

Usare guanti protettivi fatti di: Nitrile. Gomma butilica. Neoprene. Cloruro di polivinile (PVC). Gomma (naturale, lattice).

**PROTEZIONE DEGLI OCCHI**

Usare occhiali di sicurezza approvati.

**ALTRE PROTEZIONI**

Indossare un grembiule di gomma. Indossare scarpe di gomma.

**9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE**

ASPETTO	Liquido		
COLORE	Verde Giallo		
ODORE	Cloro.		
SOLUBILITÀ	Solubile in acqua.		
PUNTO DI EBOLLIZIONE (°C)	>100	PUNTO DI FUSIONE (°C)	-17
DENSITÀ RELATIVA	1.20 - 1.27	VALORE pH, SOLUZIONE CONCENTRATA	>11

**10 STABILITÀ E REATTIVITÀ****STABILITÀ**

Stabile a temperature normali e se utilizzato secondo le raccomandazioni d'uso.

**CONDIZIONI DA EVITARE**

Evitare calore eccessivo per prolungati periodi di tempo.

**MATERIALI DA EVITARE**

Acidi forti. Ammine.

**PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI**

Cloro.

**11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**

TOSSICITÀ ACUTA 1 - LD50 8910 mg/kg (orale ratti)

**INALAZIONE**

Può causare danni alle membrane mucose di naso, gola, polmoni e sistema bronchiale.

**INGESTIONE**

Può causare ustioni chimiche in bocca, esofago e stomaco.

**CONTATTO CON LA PELLE**

Può causare gravi ustioni chimiche alla pelle.

**CONTATTO CON GLI OCCHI**

Provoca ustioni.

**12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE****ECOTOSSICITÀ**

Il prodotto contiene una sostanza che è molto tossica per gli organismi acquatici.

DATA DI REVISIONE: 22.07.2010

**IPOCLORITO DI SODIO, SOLUZIONE ...% CL ATTIVO**

EC50, 48 ORE, DAFNIA, mg/l 0.01 - 0.1

**MOBILITÀ**

Il prodotto è solubile in acqua.

**13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO****GENERALITÀ**

I rifiuti devono essere trattati come rifiuti controllati. Smaltire in discariche autorizzate secondo quanto disposto dalle autorità locali competenti per i rifiuti. Non perforare né bruciare neppure se vuoto.

**METODI DI SMALTIMENTO**

Smaltire residui e rifiuti conformemente a quanto disposto dalle autorità locali.

**14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

DENOMINAZIONE CORRETTA DELLA SPEDIZIONE HYPOCHLORITE SOLUTION

N° UN ADR	1791	N° CLASSE ADR	8
CLASSE ADR	Classe 8: Sostanze corrosive.	GRUPPO D'IMBALLAGGI ADR	II
CODICE DI RESTRIZIONE DELLE GALLERIE	(E)	N° PERICOLO (ADR)	80
N° ETICHETTA ADR	8	CODICE HAZCHEM	2X
N° CEFIC TEC®	80GC9-II+III	N° CLASSE RID	8
GRUPPO D'IMBALLAGGI RID	II	N° UN MARE	1791
CLASSE IMDG	8	GRUPPO DI IMBALLAGGIO IMDG	II
EMS	F-A, S-B	Nr UN ARIA	1791
CLASSE AEREA	8	GRUPPO DI IMBALLAGGIO AEREO	II

**15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE****DIRETTIVE EUROPEE**

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE, e successive modificazioni.

**16 ALTRE INFORMAZIONI**

DATA DI REVISIONE	22.07.2010
N° di REVISIONE/ SOSTITUZIONE DATA	00
SdS N°	258
<b>STATO DELLE SCHEDE DI SICUREZZA</b>	
Approvato.	
DATA	22.07.2010
FIRMA	Jitendra Panchal

**FARMAC-ZABBAN S.p.A**

Via Persicetana, 26 – Calderara di Reno (BO)

Tel. +39 051-318411 - Fax +39 051 – 318472

e-mail : [company@farmaczabban.it](mailto:company@farmaczabban.it)**Rev. 03**  
**25-05-2017****ACQUA OSSIGENATA – SOLUZIONE 3%- 10 volumi****Scheda dati di sicurezza****1. IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO E DEL FABBRICANTE****Identificazione della sostanza**

Soluzione acquosa di perossido d'idrogeno al 3%

**Fabbricante**

Farmac Zabban S.p.A.

Via Persicetana nr 26

40012 Calderara di Reno (BO)

Tel 051 318411

Numero telefonico di Emergenza 051 318411

**2. COMPOSIZIONE E INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI**

NOME CHIMICO	CONCENTRAZIONE (%)	FRASI DI RISCHIO
Perossido d'idrogeno	Inf 5%	H 314: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H 270: può provocare o aggravare un incendio ; comburente H 332: Nocivo se inalato H 302 : Nocivo se ingerito
		<b>FRASI DI PRUDENZA</b> P 101: In caso di consultazione di un medico tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto P 102: Tenere fuori dalla portata dei bambini P 211: Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione P 235: Conservare in luogo fresco P 273: Non disperdere nell'ambiente P 351: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti

Il simbolo e le frasi di rischio si riferiscono al componente puro.

Altri componenti: stabilizzanti.

**3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

Il preparato non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al "Regolamento (CE)" CLP n°1272/2008 e S.M.I.

**4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO****Indicazioni generali:** non sono necessari provvedimenti specifici.**Inalazione:** portare il soggetto all'aria fresca e facilitare la respirazione

## FARMAC-ZABBAN S.p.A

Via Persicetana, 26 – Calderara di Reno (BO)

Tel. +39 051-318411 - Fax +39 051 – 318472

e-mail : [company@farmaczabban.it](mailto:company@farmaczabban.it)

Rev. 03  
25-05-2017

### ACQUA OSSIGENATA – SOLUZIONE 3%- 10 volumi

**Ingestione:** sciacquare il cavo orale con abbondante acqua. Non provocare il vomito ed eventualmente ricorrere immediatamente a visita medica.

**Contatto con la pelle:** lavare con acqua abbondante

**Contatto con gli occhi:** lavare con acqua abbondante. Consultare il medico qualora il disturbo dovesse persistere

#### 5. MISURE ANTINCENDIO

Pericoli di incendio: il preparato non è infiammabile , ma l'ossigeno che si sviluppa durante la decomposizione mantiene la combustione. L'ossigeno liberato può determinare sovrappressione nei recipienti chiusi ed è quindi necessario raffreddarli con acqua.

Mezzi di estinzione: non esistono controindicazioni nell'uso dei comuni mezzi antincendio

Rischi da combustione: non respirare i fumi di combustione. Indossare l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.

#### 6. MISURE IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

Aerare l'ambiente prima di intervenire e allontanare le persone non autorizzate. Contenere le perdite con terra o sabbia, evitando che si disperdano in fogna. Raccogliere il prodotto per il riutilizzo o per lo smaltimento, successivamente lavare con acqua la zona interessata.

#### 7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

Indossare gli indumenti di protezione. Stoccare in contenitori di plastica in locali puliti, ventilati e lontano da fonti di calore .

#### 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

- **Valori limite** per l'esposizione : dato non previsto.
- **Protezione vie respiratorie:** nessuna, in normali condizioni d'uso. In presenza di intolleranze ed allergie al prodotto, indossare maschere con filtri specifici
- **Protezione delle mani:** usare guanti di lattice, nitrile o neoprene
- **Protezione degli occhi:** nessuna. Se del caso indossare occhiali di sicurezza con visiera
- **Protezione della pelle:** nessuna
- **Misure specifiche d'igiene:** lavare le mani con sapone dopo la manipolazione del prodotto
- 

#### 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

- **Aspetto:** liquido
- **Odore:** inodore
- **Colore:** trasparente
- **Punto/intervallo di ebollizione:** > 100 °C
- **Autoinfiammabilità:** n.a.
- **pH:** 2.50-3.60
- **Solubilità:** in acqua
- **Proprietà esplosive:** no

## FARMAC-ZABBAN S.p.A

Via Persicetana, 26 – Calderara di Reno (BO)

Tel. +39 051-318411 - Fax +39 051 – 318472

e-mail : [company@farmaczabban.it](mailto:company@farmaczabban.it)

Rev. 03  
25-05-2017

### ACQUA OSSIGENATA – SOLUZIONE 3%- 10 volumi

- Proprietà comburenti: no
- Densità relativa: 1.02
- Velocità d'evaporazione: non nota

#### 10. STABILITA' E REATTIVITA'

Il prodotto non si decompone se usato secondo le norme. La decomposizione può avvenire a causa di innalzamento di temperature, aumento di pH e contaminazione da metalli.

#### 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Nei casi di utilizzo appropriato non sono stati riscontrati finora effetti avversi.

Effetto locale sugli occhi : possibili arrossamenti

Effetto locale sulla mucosa; nausea

Riportiamo di seguito i dati tossicologici relativi ai componenti con rilevanza tossicologica presenti nel preparato. Si tenga presente della concentrazione di ogni singolo componente per valutare la tossicità del preparato.

PEROSSIDO DI IDROGENO 3% LD 50 (dermica ratto) > 2000 mg/kg

La sostanza pura è corrosiva e provoca ustioni e vescicolazioni a contatto con la pelle, occhi e apparato digerente.

#### 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

L'acqua ossigenata è un forte ossidante che si decompone in acqua e ossigeno e non causa danni all'ambiente se diluita a concentrazioni >1% .

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di eccedere nell'uso e di disperdere il prodotto nell'ambiente.

#### 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Per lo smaltimento del prodotto è necessario valutare le leggi e/o le disposizioni regionali/locali.

#### 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (MDG Code) e via aerea (IATA)

#### 15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

Il prodotto non richiede l'etichettatura di prodotto pericoloso secondo 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche.

#### 16. ALTRE INFORMAZIONI

##### Fonti bibliografiche

- REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE
- Direttiva 91/155/CEE e successive modifiche

I dati sono riportati sulla base delle nostre conoscenze attuali; non rappresentano tuttavia alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale.

Data di emissione 25/05/17





# Scheda dati di sicurezza

Conforme al Decreto 7 settembre 2002  
Direttiva 2001/58/CE

Via W. Flemming, 7 - 37026 Settimo di Pescantina (VR) - ITALY  
Tel. +39 045 6767672 - Fax +39 045 6757111  
Site internet: [www.farmec.it](http://www.farmec.it) - E-mail: [farmec@farmec.it](mailto:farmec@farmec.it)

Presidio Medico Chirurgico

Data prima emissione	14-03-96	Cod. Int.
Edizione n°	07	PF067
Data ultima revisione	21-04-11	

## Neoxidina Mani

### Sapone liquido antisettico

#### 1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA' PRODUTTRICE

##### 1.1 NOME COMMERCIALE

**Neoxidina Mani** (preparato)

##### 1.2 UTILIZZAZIONE DEL PREPARATO

Sapone liquido antisettico. È indicato per la:

- ☞ *antisepsi delle mani;*
- ☞ *disinfezione chirurgica delle mani;*
- ☞ *profilassi dalle infezioni da virus.*

##### 1.3 PRODUTTORE E FORNITORE

Via  
Targa di nazionalità/cap/città  
Telefono  
Fax  
e-mail

Nuova Farmec s.r.l.

W. Flemming, 7  
IT - 37026 - Settimo di Pescantina (VR)  
+39.045.6767672  
+39.0456757111  
[qualityunit@farmec.it](mailto:qualityunit@farmec.it)

##### 1.4 TELEFONO D'EMERGENZA

045.6767672 oppure il centro antiveleni più vicino.  
Centro antiveleni Policlinico Umberto I° - ROMA  
Tel. 06-49.06.63  
Centro antiveleni Fondazione S. Maugeri - PAVIA  
Tel. 0382-24.444

#### 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Il prodotto alle normali condizioni d'uso non presenta alcun rischio o pericolo per gli operatori.  
In caso di sovradosaggio si possono avere reazioni da ipersensibilità.

#### 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

##### 2.1 COMPOSIZIONE

Sapone liquido antisettico a base di clorexidina digluconato al 4%.

##### 2.2 INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Sostanze pericolose contenute:

Nome	Classificazione		CAS No.	EINECS No.
	Simbolo	Frasei R		
Clorexidina digluconato	[Xi]	R41	18472-51-0	242-354-0
Alchilpoliglucoside (Glucopon 600)	[Xi]	R36/38	---	---
Dietanolammide di cocco (Sadamide KDE)	[Xi]	R36/38	---	---
Alcool isopropilico	[F; Xi]	R11; R36/38	67-63-0	---
Bergamene	[Xi]	R38	---	---

#### 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

##### 4.1 INGESTIONE

Se il soggetto non è perfettamente cosciente non farlo vomitare, fargli sciacquare la bocca e far bere almeno 2 bicchieri d'acqua. Chiamare immediatamente un medico.

##### 4.2 INALAZIONE

Nessun pericolo.

##### 4.3 CONTATTO CON LA PELLE

Nessun pericolo.

##### 4.4 CONTATTO CON GLI OCCHI

Lavare abbondantemente con acqua per almeno 10 minuti, mantenendo le palpebre ben aperte; consultare un medico.

##### 4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO

In caso d'ingestione, non utilizzare neutralizzanti chimici ma preferire la diluizione con acqua. È utile procedere ad un'endoscopia a fibre ottiche per evidenziare la presenza, la sede e la gravità delle lesioni, prevalentemente esofagee. Se le lesioni sono limitate al cavo orale, e/o faringe, non istituire alcuna terapia. In caso di lesioni all'esofago o allo stomaco, somministrare antiacidi, antibiotici, antistaminici H<sub>2</sub>-antagonisti.

#### 5. MISURE ANTINCENDIO

##### 5.1 MEZZI D'ESTINZIONE

Acqua nebulizzata, CO<sub>2</sub>, polvere chimica, schiuma. L'autorespiratore e gli indumenti protettivi dovrebbero essere disponibili per gli addetti all'estinzione degli incendi.

##### 5.2 MEZZI DI ESTINZIONE DA EVITARE

Nessuno in particolare.

##### 5.3 SPECIALI PROCEDURE ANTINCENDIO

Nessuna.

##### 5.4 PERICOLI DAI PRODOTTI DI COMBUSTIONE

La combustione libera CO, CO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>. Non vi sono rischi d'esplosione.

##### 5.5 MISURE DI PROTEZIONE IN CASO D'INCENDIO

Indossare l'autorespiratore ed indumenti protettivi.

#### 6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

##### 6.1 METODI DI PULIZIA E RACCOLTA

Eventuali versamenti possono essere allontanati con abbondante acqua. In caso di spandimenti di quantità significativa, cercare di contenere con materiale assorbente (terra o sabbia) e smaltire appropriatamente. Lavare i residui con abbondante acqua. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione,

avvisare le autorità competenti.

Non recuperare il prodotto per un suo successivo riutilizzo.

#### 6.2 PRECAUZIONI INDIVIDUALI

Operare debitamente protetti per le vie respiratorie ed il corpo.

#### 6.3 ALTRE INDICAZIONI

Contenitori ben chiusi, al fresco ed asciutto ed al riparo da qualsiasi fonte di calore. Evitare le alte temperature.

### 7. MANIPOLAZIONI E STOCCAGGIO

#### 7.1 MANIPOLAZIONE

Evitare il contatto con gli occhi. Non bere, mangiare o fumare durante la manipolazione.

#### 7.2 STOCCAGGIO

Conservare il prodotto in recipienti ben chiusi, in luogo fresco ed asciutto o a temperatura ambiente (inferiore ai 30°C). Evitare l'esposizione alla luce o ad altre radiazioni.

#### 7.3 IMPIEGHI PARTICOLARI

Il prodotto è destinato all'impiego da parte di personale addestrato.

### 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

#### 8.1 VALORI LIMITE PER L'ESPOSIZIONE

Alle normali condizioni d'uso non sono previste particolari misure di protezione.

#### 8.2 PROTEZIONE PERSONALE

##### 8.2.1 Protezione degli occhi

Nessuna.

##### 8.2.2 Protezione respiratoria

Nessuna

##### 8.2.3 Protezione della pelle

Nessuna.

Abituali indumenti protettivi di lavoro (per maneggiare grossi quantitativi).

##### 8.2.4 Protezione delle mani

Nessuna.

##### 8.2.5 Precauzioni generali

Non bere, non mangiare e non fumare durante la manipolazione. Evitare il contatto con gli occhi.

### 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

#### 9.1 ASPETTO

STATO FISICO

liquido viscoso

COLORE

rosso-aranciato

ODORE

bergamotto

#### 9.2 DATI IMPORTANTI PER LA SICUREZZA

pH a 20 °C

6,40 - 7,40 U di pH

MISCIBILITÀ con ACQUA (20 °C)

completa

PESO SPECIFICO

1,040 ± 0,010 g/ml a 20 °C

PUNTO DI FUSIONE

non applicabile

PUNTO DI EBOLLIZIONE

non applicabile

PUNTO DI INFIAMMABILITÀ

non applicabile

LIMITI INFERIORE E SUPERIORE DI

INFIAMMABILITÀ IN ARIA (% VOL)

non applicabile

TEMPERATURA DI AUTOACCENSIONE

non applicabile

TENSIONE DI VAPORE 20 °C

non determinato

## 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

A livello delle attuali conoscenze nessun problema particolare di stabilità, in condizioni normali. Il prodotto è stabile in luogo asciutto e a temperatura ambiente per almeno 36 mesi.

### 10.1 CONDIZIONI DA EVITARE

Occorre evitare l'esposizione a temperature superiori a 100 °C e alla luce.

### 10.2 MATERIALI DA EVITARE

Le sostanze del formulato sono incompatibili con detergenti anionici, perossido d'idrogeno, ioduri, saponi ed agenti emulsionanti. La clorexidina digluconato è incompatibile con borati, bicarbonati, carbonati, cloruri, citrati, nitrati, fosfati, e solfati in quanto forma sali poco solubili. I sali di clorexidina sono inattivati dal sughero.

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1 OCCHI

Può provocare irritazioni agli occhi.

### 11.2 CUTE

In test di sensibilizzazione su cavie si sono ottenuti dei risultati positivi e negativi.

### 11.3 INALAZIONE

Non applicabile

### 11.4 INGESTIONE

Può provocare irritazioni alle mucose orali e al tratto superiore dell'apparato digerente. L'ingestione di quantità significative provoca allucinazioni, convulsioni, atassia, cefalea, alterazioni nella secrezione gastrica, nausea, vomito, diminuzione della temperatura corporea, cambiamenti nell'attività motoria e respiratoria.

#### Tossicità acuta clorexidina

Gli studi di tossicità acuta dopo somministrazione per via orale, endovenosa e sottocutanea sono stati condotti su ratti e topi; i risultati sono così riassunti:

via orale:	1260-1950 mg/kg
via sottocutanea:	637-632 mg/kg
via endovenosa:	18-13 mg/kg

La clorexidina digluconato è ototossica.

### 11.5 ESPOSIZIONE CONTINUATA

#### Tossicità cronica clorexidina

Nei ratti l'esposizione orale cronica per 2 anni a soluzioni di clorexidina in dosi di 5,25 e 40 mg/kg/die ha dimostrato che la clorexidina non è cancerogena. In questi animali è stata osservata una istiocitosi reattiva dei linfonodi mesenterici. Tale fenomeno, tuttavia, non ha avuto carattere progressivo nei due anni di osservazione ed ha presentato regressione sospendendo il trattamento.

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### 12.1 MOBILITÀ

Questo prodotto può essere trasportato dalle acque superficiali o sotterranee a causa della sua idrosolubilità pari a: facilmente solubile in acqua. Questo prodotto si volatilizza abbastanza rapidamente nell'aria a causa dell'alta pressione del vapore. È scarsamente assorbito dai terreni o sedimenti.

### 12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Facilmente biodegradabile.

### 12.3 BIOACCUMULAZIONE

Questo prodotto presenta un basso potenziale di bioaccumulo

### 12.4 ECOTOSSICITÀ

CL<sub>50</sub> (Brochydanio rerio, 96 h, 25 °C): 10,4 mg/l (principio attivo clorexidina digluconato)

### 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

#### 14.1 METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Riciclare o eliminare in conformità con le leggi in vigore, preferibilmente usando un collettore o un'impresa autorizzata.

Non contaminare il suolo o l'acqua con rifiuti, non procedere alla loro eliminazione nell'ambiente.

CODICI DEI RIFIUTI (DECISIONE 2001/573/CEE, DIRETTIVA 2006/12/CEE, DIRETTIVA 94/31/CEE relativa ai rifiuti pericolosi)

18 01 06\* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

#### IMBALLAGGI SPORCHI

Svuotare completamente il recipiente. Conservare la (le) etichetta(e) sul recipiente.

Consegnare ad un eliminatore autorizzato.

#### CODICE DEGLI IMBALLI VUOTI:

15 01 10\* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Per informazione:

18 = rifiuti dalla ricerca medica e veterinaria (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione che non derivino direttamente da luoghi di cura)

15 = rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)

---

### 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Attenersi alle norme stabilite da ADR per il trasporto su strada, RID per quello ferroviario, IMDG per quello via mare, ICAO/IATA per quello aereo.

---

### 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

L'etichetta, secondo la vigente normativa, riporta le seguenti informazioni:

#### SIMBOLI

*Irritante*

RISCHI: R36

CONSIGLI DI PRUDENZA:

(S2): Conservare fuori della portata dei bambini

S46: In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

S36: In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta

---

### 16. ALTRE INFORMAZIONI

#### 16.1 TESTO INTEGRALE DELLE FRASI R

R36: Irritante per gli occhi.

R36/38: Irritante per gli occhi e per la pelle.

R43: Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.

#### 16.2 ULTERIORI INFORMAZIONI SUL PRODOTTO

Per ulteriori informazioni consultare la scheda tecnica del prodotto. L'operatore deve prendere visione, prima dell'uso, delle caratteristiche d'idoneità del prodotto nei confronti delle sue necessità. Si consiglia di contattare il fabbricante per qualsiasi ulteriore informazione.

#### 16.3 REVISIONE N° 07

00 - 14 marzo 1996	Prima emissione
01 - 27 aprile 1999	Variazione stampato ed aggiornamento dati
02 - 08 gennaio 2001	Aggiornamento dati
03 - 31 ottobre 2001	Aggiornamento dati e revisione del punto 7.3
04 - 07 agosto 2002	Aggiornamento dei componenti pericolosi (punto 2)
05 - 30 luglio 2004	Revisione sulla base del Decreto 7 settembre 2002
06 - 10 giugno 2009	Aggiornamento della scheda di sicurezza secondo il Regolamento CE n. 1907/2006 ( REACH )
07 - 21 aprile 2011	Inserimento codici CER

*Le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni del Regolamento CE n°1907/2006. È compito e responsabilità dell'utilizzatore conformarsi alle norme d'igiene, sicurezza e protezione dell'ambiente previste dalla vigente normativa. Le informazioni contenute nella presente scheda si riferiscono al prodotto nello stato e nelle condizioni in cui è fornito, lo descrivono tenendo conto delle sue caratteristiche in relazione ai requisiti di sicurezza.*



Scheda di sicurezza del 14/6/2017, revisione 1

**SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: Olio di veselina

Codice commerciale: ICP00022OV

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Lubrificante protettivo

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

LTF Spa - via Cremona 10 - 24051 Antegnate (BG) - Italia

Telefono: +39-036394901 Fax: +39-0363914770

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:

ltf@ltf.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Telefono: +39-036394901 Fax: +39-0363914770

Elenco Centri Antiveleni (CAV):

Centro Antiveleni - Ospedale di Niguarda - Milano - Tel. 02/66101029

Centro Antiveleni - Azienda Ospedaliera S.G.Battista Molinette - Torino - Tel. 011/6637637

Centro Antiveleni - Dip.di Farmac. E.Meneghetti Università degli Studi - Padova - Tel. 049/8275078

Centro Antiveleni - Istituto Scientifico G. Gaslini - Genova- Tel. 010/5636245

Centro Antiveleni - Azienda Ospedaliera Careggi - Firenze - Tel. 055/4277238

Centro Antiveleni - Ospedali Riuniti Cardarelli - Napoli - Tel. 081/7472870

Centro Antiveleni - Policlinico A. Gemelli Università Cattolica del Sacro Cuore - Roma - Tel. 06/3054343


Centro Antiveleni - Istituto di Anestesiologia e rianimazione Università degli studi La Sapienza - Roma - Tel. 06/49970698

Centro Antiveleni - Cen. Naz. Inform. Tossic. Fond. S. Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione - Pavia - Tel. 0382/24444

**SEZIONE 2: identificazione dei pericoli**

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

 Pericolo, Aerosols 1, Aerosol altamente infiammabile. Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:



Pericolo

# Scheda di sicurezza

## ICP000220V OLIO DI VASELINA

### Indicazioni di Pericolo:

H222+H229 Aerosol altamente infiammabile. Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.

### Consigli Di Prudenza:

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P211 Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.

P251 Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.

P410+P412 Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.

### Disposizioni speciali:

Nessuna

### Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

### 2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

### Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

## SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

### 3.1. Sostanze

N.A.

### 3.2. Miscela

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qtà	Nome	Numero d'identif.	Classificazione
>= 30% - < 40%	propano	Numero 601-003-00-5 Index: CAS: 74-98-6 EC: 200-827-9 Nr. Reg.: 01-21194869 44-21-XXXX	⊠ 2.2/1 Flam. Gas 1 H220 ⊠ 2.5 Press. Gas H280
>= 12.5% - < 15%	butano	Numero 601-004-00-0 Index: CAS: 106-97-8 EC: 203-448-7 Nr. Reg.: 01-21194746 91-32-XXXX	⊠ 2.2/1 Flam. Gas 1 H220 ⊠ 2.5 Press. Gas H280
>= 5% - < 7%	e isobutano	Numero 601-004-00-0 Index: CAS: 75-28-5 EC: 200-857-2 Nr. Reg.: 01-21194853 95-27-XXXX	⊠ 2.2/1 Flam. Gas 1 H220 ⊠ 2.5 Press. Gas H280

## SEZIONE 4: misure di primo soccorso

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

#### In caso di contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

#### In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.



## Scheda di sicurezza

ICP000220V

OLIO DI VASELINA

In caso di ingestione:

NON indurre il vomito.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento:

Nessuno

---

### SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

CO2 od Estintore a polvere.

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

---

### SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Rimuovere ogni sorgente di accensione.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

---

### SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

## Scheda di sicurezza

ICP00022OV OLIO DI VASELINA

### 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Stoccare a temperature inferiori a 20 °C. Tenere lontano da fiamme libere e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Indicazione per i locali:

Freschi ed adeguatamente areati.

### 7.3. Usi finali particolari

Nessun uso particolare

---

## SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

### 8.1. Parametri di controllo

propano - CAS: 74-98-6

ACGIH - Note: Asphyxia

butano - CAS: 106-97-8

ACGIH - STEL: 1000 ppm - Note: CNS impair

e isobutano - CAS: 75-28-5

ACGIH - STEL: 1000 ppm - Note: CNS impair

Valori limite di esposizione DNEL

N.A.

Valori limite di esposizione PNEC

N.A.

### 8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.

Protezione della pelle:

Non è richiesta l'adozione di alcuna precauzione speciale per l'uso normale.

Protezione delle mani:

Non richiesto per l'uso normale.

Protezione respiratoria:

Non necessaria per l'utilizzo normale.

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

---

## SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore
Aspetto e colore:	Liquido psglierino
Odore:	Inodore
Soglia di odore:	N.A.
pH:	N.A.
Punto di fusione/congelamento:	N.A.
Punto di ebollizione iniziale	N.A.

## Scheda di sicurezza

### ICP000220V OLIO DI VASELINA

e intervallo di ebollizione:	
Punto di infiammabilità:	<0 °C
Velocità di evaporazione:	N.A.
Infiammabilità solidi/gas:	N.A.
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:	N.A.
Pressione di vapore:	N.A.
Densità dei vapori:	N.A.
Densità relativa:	0,85 gr/ml c.ca
Idrosolubilità:	Insolubile
Solubilità in olio:	Solubile
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	N.A.
Temperatura di autoaccensione:	N.A.
Temperatura di decomposizione:	N.A.
Viscosità:	N.A.
Proprietà esplosive:	N.A.
Proprietà comburenti:	N.A.

#### 9.2. Altre informazioni

Proprietà	Valore
Miscibilità:	N.A.
Liposolubilità:	N.A.
Conducibilità:	N.A.
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze	N.A.

## SEZIONE 10: stabilità e reattività

### 10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

### 10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Può infiammarsi a contatto con acidi minerali ossidanti.

### 10.4. Condizioni da evitare

Stabile in condizioni normali.

### 10.5. Materiali incompatibili

Evitare il contatto con materie comburenti. Il prodotto potrebbe infiammarsi.

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

## SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

N.A.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:

N.A.

## Scheda di sicurezza

ICP00022OV OLIO DI VASELINA

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento (UE)2015/830 sotto indicati sono da intendersi N.A.:

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di aspirazione.

---

### SEZIONE 12: informazioni ecologiche

- 12.1. Tossicità  
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.  
N.A.
- 12.2. Persistenza e degradabilità  
Nessuno  
N.A.
- 12.3. Potenziale di bioaccumulo  
N.A.
- 12.4. Mobilità nel suolo  
N.A.
- 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB  
Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna
- 12.6. Altri effetti avversi  
Nessuno

---

### SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

- 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti  
Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

---

### SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

- 14.1 Numero ONU:
  - ADR-Numero ONU: 1950
  - IATA-Numero ONU: 1950
- 14.2 Nome di spedizione dell'ONU:
  - ADR-Shipping Name: Aerosol with capacity of 1000 cm3 or less
- 14.3 Classe/i di pericolo per il trasporto:
  - ADR-Classe: 2
  - ADR-Label: UN 1950 Aerosols
  - IATA-Classe: 2.1
  - IMO-Classe: 2.1
- 14.4 Gruppo d'imballaggio:
  - ADR-Packing Group: III
- 14.5 Pericoli per l'ambiente
- 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
- 14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC  
No

# Scheda di sicurezza

ICP000220V OLIO DI VASELINA

## SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Restrizione 3

Restrizione 40

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Nessuna restrizione.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1

Il prodotto appartiene alle categorie: P3a

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

## SEZIONE 16: altre informazioni

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H220 Gas altamente infiammabile.

H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

Classe e categoria di pericolo	Codice	Descrizione
Flam. Gas 1	2.2/1	Gas infiammabile, Categoria 1
Aerosols 1	2.3/1	Aerosol, Categoria 1
Press. Gas	2.5	Gas sotto pressione

La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento 2015/830. Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Aerosols 1, H222+H229	Sulla base di prove sperimentali

## Scheda di sicurezza

ICP000220V OLIO DI VASELINA

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR:	Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
CAS:	Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
Kst:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.
TWA:	Media ponderata nel tempo
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.



Via W. Flemming, 7 - 37026 Settimo di Pescantina (VR) - ITALY  
Tel. +39 045 6767672 - Fax +39 045 6757111  
Sito internet: www.farmec.it - e-mail: farmec@farmec.it

# POVIDERM® 10% Soluzione Cutanea

Specialità medicinale per automedicazione

Data emissione scheda	06-09-07	Codice Interno
Edizione n°	0	PF204
Data ultima edizione	06-09-07	

## SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme al Decreto 7 settembre 2002  
Direttiva 2001/58/CE

### Soluzione acquosa pronta all'uso

#### 1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA' PRODUTTRICE

##### 1.1 NOME COMMERCIALE

**POVIDERM® 10% Soluzione**

**Cutanea** (preparato)

##### 1.2 UTILIZZAZIONE DEL PREPARATO

- *Professionale*
- *Antisepsi della cute lesa*
- *Delimitazione del campo operatorio*
- *Antisepsi della cute integra*

##### 1.3 PRODUTTORE

Via  
Targa di nazionalità/cap/città  
Telefono  
Fax

Nuova Farmec s.r.l.  
W. Flemming, 7  
IT - 37026 - Settimo di Pescantina (VR)  
+39.045.6767672  
+39.0456767668

##### 1.4 TELEFONO DI EMERGENZA

045.6767672 oppure il centro antiveleni più vicino.

#### 2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

##### 2.1 CARATTERISTICHE CHIMICHE

Soluzione acquosa a base di iodopovidone.

##### 2.2 SOSTANZE PERICOLOSE

Nome EINECS	Classificazione		% p/p	CAS No.	EINECS No.
	Simbolo	Frasi R			
Iodopovidone (10 % di iodio disponibile)	[Xi]	36	10,00	25655-41-8	----

Si faccia riferimento al punto 16 per la legenda completa delle frasi di rischio.

#### 3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Il preparato non è classificato pericoloso. Talora può essere solo irritante per gli occhi e la pelle.

#### 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

##### 4.1 INGESTIONE

Se il soggetto non è perfettamente cosciente non farlo vomitare, fargli sciacquare la bocca e far bere almeno 2 bicchieri d'acqua. Chiamare immediatamente un medico.

##### 4.2 INALAZIONE

In caso di formazione di aerosol o nebbie si possono avere i seguenti disturbi:

- grave irritazione delle mucose (naso, faringe ed occhi),
- tosse,
- starnuti,
- lacrimazione.

In questi casi portare all'aria aperta.

#### **4.3 CONTATTO CON LA PELLE**

In caso di contatto con la pelle lavare immediatamente con molta acqua. In caso di disturbi persistenti consultare un medico.

#### **4.4 CONTATTO CON GLI OCCHI**

Lavare abbondantemente con acqua per almeno 10 minuti, mantenendo le palpebre ben aperte. Proseguire l'operazione di sciacquatura con soluzione per sciacquare gli occhi. Proteggere l'occhio non ferito. Dare l'allarme al pronto soccorso (parola chiave: Ustione chimica agli occhi). Continuare a sciacquare fino all'intervento dell'oculista. Ulteriore trattamento immediato da parte dello specialista.

#### **4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO**

In caso d'ingestione, non utilizzare neutralizzanti chimici ma preferire la diluizione con acqua. È utile procedere ad una endoscopia a fibre ottiche per evidenziare la presenza, la sede e la gravità delle lesioni, prevalentemente esofagee. Se necessario procedere all'aspirazione di residuo della sostanza. Se le lesioni sono limitate al cavo orale, e/o faringe, non istituire alcuna terapia. In caso di lesioni all'esofago o allo stomaco, somministrare antiacidi, antibiotici, antistaminici H<sub>2</sub>-antagonisti.

## **5. MISURE ANTINCENDIO**

### **5.1 IDONEI MEZZI ESTINGUENTI**

Utilizzare mezzi d'estinzione di classe B: acqua nebulizzata, anidride carbonica e polvere chimica.

### **5.2 MEZZI ESTINGUENTI CHE NON DEVONO ESSERE UTILIZZATI PER RAGIONI DI SICUREZZA**

N. A.

### **5.3 SPECIALI PERICOLI DI ESPOSIZIONE DERIVANTI DALLA SOSTANZA, DAI PRODOTTI DI COMBUSTIONE O DAI GAS PRODOTTI**

N. A.

### **5.5 SPECIALI MEZZI PROTETTIVI PER IL PERSONALE ANTINCENDIO**

Indossare l'autorespiratore ed indumenti protettivi.

### **5.6 PRODOTTI DI COMBUSTIONE E DI DECOMPOSIZIONE**

La combustione libera CO, CO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>.

### **5.7 RISCHI DI ESPLOSIONE**

Nessuno.

## **6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE**

### **6.1 PRECAUZIONI PER LE PERSONE (FARE RIFERIMENTO ANCHE AL PUNTO 8)**

Operare debitamente protetti per le vie respiratorie ed il corpo.

### **6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI**

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali.

### **6.3 METODI DI BONIFICA (FARE RIFERIMENTO ANCHE AL PUNTO 13)**

Eventuali versamenti possono essere allontanati con abbondante acqua. In caso di spandimenti di quantità significativa, cercare di contenere con materiale assorbente (terra o sabbia) e smaltire appropriatamente. Lavare i residui con abbondante acqua.



**7. MANIPOLAZIONI E IMMAGAZZINAMENTO****7.1 MANIPOLAZIONE**

Evitare il contatto con la cute e gli occhi. Evitare di respirare gli aerosol o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato. Non bere, mangiare o fumare durante la manipolazione.

**7.2 STOCCAGGIO**

Tenere il prodotto nei contenitori originali. Stoccare in luogo fresco ed asciutto ed al riparo da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari; evitare le alte temperature e l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.

**8. PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE****8.1 VALORI LIMITE PER L'ESPOSIZIONE**

☞ Iodopovidone = N.D.

**8.2 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE****8.2.1 Controllo dell'esposizione professionale****Protezione respiratoria**

Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici (esempio maschera a carboni attivi).

**Protezione delle mani**

Indossare guanti (es. in neoprene, nitrile o PVC) resistenti ai solventi. I guanti dovrebbero essere sostituiti ai primi segni d'usura. La scelta dipende anche dalle condizioni e dal tempo d'uso.

Contatto breve (livello 2: < 30 minuti): guanti protettivi monouso di categoria III ai sensi della norma EN 374 (p. es. in nitrile, gomma naturale, neoprene, PVC, vinile).

Contatto lungo (livello 6: < 480 minuti): guanti protettivi monouso di categoria III ai sensi della norma EN 374 (p. es. in nitrile, gomma naturale, neoprene, PVC, vinile).

**Protezione degli occhi**

Indossare occhiali di sicurezza dove sia possibile venire a contatto con il prodotto.

**Protezione della pelle**

Abituali indumenti protettivi di lavoro (per maneggiare grossi quantitativi).

**9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE****9.1 ASPETTO**

STATO FISICO	liquido limpido
COLORE	bruno
ODORE	inodore

**9.2 DATI IMPORTANTI PER LA SICUREZZA**

pH a 20°C	3,00 - 6,00 U di pH
MISCIBILITÀ con ACQUA (20°C)	completa
PESO SPECIFICO	1,015 - 1,045 g/ml a 20°C
PUNTO DI FUSIONE	N.A.
PUNTO DI EBOLLIZIONE	N.A.
PUNTO DI INFIAMMABILITÀ	N.A.
LIMITI INFERIORE E SUPERIORE DI INFIAMMABILITÀ IN ARIA (% VOL.)	N.A.
TEMPERATURA DI AUTOACCENSIONE	360 - 390°C
TENSIONE DI VAPORE 20°C	N.D.

## 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

Il prodotto è stabile in luogo asciutto e a temperatura ambiente.

### 10.1 CONDIZIONI DA EVITARE

Fonti di calore e di luce.

### 10.2 MATERIALI DA EVITARE

Il prodotto è incompatibile con agenti riducenti e metalli.

### 10.3 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Ossidi di carbonio, ossidi d'azoto, anidride carbonica.

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1 INFORMAZIONI SULLE DIVERSE VIE DI ESPOSIZIONE

**11.1.1 Ingestione:** irritazioni alle mucose orali e al tratto superiore dell'apparato digerente; l'ingestione di quantità significative provoca allucinazioni, convulsioni, atassia, cefalea, alterazioni nella secrezione gastrica, nausea, vomito, diminuzione della temperatura corporea, cambiamenti nell'attività motoria e respiratoria.

**11.1.2 Inalazione:** possibile irritazione del naso e della gola.

**11.1.3 Contatto con cute:** possibili irritazioni solo per esposizioni prolungate e ripetute.

**11.1.4 Contatto con occhi:** forti irritazioni agli occhi.

#### 11.1.5 Tossicità acuta

LD<sub>50</sub> (acuta orale, topo): 8100 mg/Kg (Iodopovidone).

#### 11.1.6 Tossicità cronica

**POVIDERM® 10% Soluzione Cutanea non ha effetti cancerogeni, teratogeni o mutageni nell'uomo.**

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### 12.1 MOBILITÀ

Questo prodotto può essere trasportato dalle acque superficiali o sotterranee a causa della sua idrosolubilità pari a: *Facilmente solubile in Acqua*. Questo prodotto si volatilizza abbastanza rapidamente nell'aria a causa dell'alta pressione del vapore. È scarsamente assorbito dai terreni o sedimenti.

### 12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Facilmente biodegradabile. TOC (Eliminabilità: prova statica): < 30% (principio attivo)

### 12.3 BIOACCUMULAZIONE

Questo prodotto presenta un basso potenziale di bioaccumulo.

CL<sub>50</sub> (Pigo, 48 h, 25 °C): > 500 mg/l (principio attivo)

## 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

### 13.1 ELIMINAZIONE DEL PRODOTTO

Smaltire seguendo le legislazioni locali in materia di smaltimento di prodotti chimici. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate.

### 13.2 ELIMINAZIONE DELL'IMBALLAGGIO

Come previsto dalle regolamentazioni della protezione dell'ambiente (doveri ed attenzioni) del 1990.

## 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Attenersi alle norme stabilite da ADR per il trasporto su strada, RID per quello ferroviario, IMDG per quello via mare, ICAO/IATA per quello aereo.

### 14.1 TRASPORTO STRADALE/FERROVIARIO ADR RID

Classe: -

**Gruppo d'imballaggio:** -  
**Etichetta mod.:** -  
**N° ONU:** -  
**Denominazione e descrizione:** -  
*14.2 TRASPORTO MARITTIMO IMDG*  
**IMDG code:** -  
**Gruppo d'imballaggio:** -  
**Etichetta mod.:** -  
**N° ONU:** -  
**Proper Shipping Name:** -  
**Marine pollutant:** -

## 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Contiene:

Nome chimico della sostanza Iodopovidone

**SIMBOLO:** -

**CLASSIFICAZIONE CE**

non pericoloso

pericoloso

**FRASI DI RISCHIO:** -

**CONSIGLI DI PRUDENZA:** (S2) - Conservare fuori della portata dei bambini.

**Disposizioni nazionali pertinenti:**

- **D. Lgs n. 65 del 14 marzo 2003:** Recepimento della direttiva 1999/45/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999 e della direttiva 2001/60/CE della Commissione del 7 agosto 2001 concernente la classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi.
- **D. Lgs. N. 626 del 25 /11/1996 e successive modifiche:** Attuazione delle direttive 89/391 CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo del lavoro.
- **D. Lgs. 25/2002:** Protezione dei lavoratori contro i rischi da agenti chimici sul lavoro.
- **D.M. 19 aprile 2000:** Creazione di una banca dati sui preparati pericolosi, in attuazione dell'art. 10, comma 2, del Decreto legislativo n. 285 del 16 luglio 1998.

## 16. ALTRE INFORMAZIONI

### 16.1 TESTO INTEGRALE DELLE PERTINENTI FRASI R

R36: Irritante per gli occhi

### 16.2 ULTERIORI INFORMAZIONI SUL PRODOTTO

Per ulteriori informazioni consultare la scheda tecnica del prodotto. L'operatore deve prendere visione, prima dell'uso, delle caratteristiche d'idoneità del prodotto nei confronti delle sue necessità.

### 16.3 REVISIONE N°00

00 6 settembre 2007

Prima emissione

*Le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni del Decreto 7 settembre 2002. È sempre responsabilità dell'utilizzatore conformarsi alle norme d'igiene, sicurezza e protezione dell'ambiente previste dalla vigente normativa. Le informazioni contenute nella presente scheda sono da intendere come descrizione delle caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza. Per eventuali informazioni di carattere tecnico si rimanda alla Scheda Tecnica.*



Nuova Farmec S.r.l.

Divisione Ricerca  
Sviluppo  
Produzione

Farmec S.r.l.

Divisione Commerciale

# Scheda dati di sicurezza

(Conforme al Decreto 7 settembre 2002)

Presidio Medico Chirurgico

Via W. Flemming, 7 - Z. I. 37026 Settimo di Pescantina (VERONA)  
Tel. 045.6767672 - Fax 045.6767668  
Sito internet: <http://www.farmec.it> - E-mail: [farmec@farmec.it](mailto:farmec@farmec.it)

Data emissione scheda	03-02-05	Cod. Int.
Edizione n°	0	PF324
Data ultima revisione	03-02-05	

## Septaman Gel

### Soluzione alcolica disinfettante pronta all'uso (gel)

#### 1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA' PRODUTTRICE

1.1 NOME COMMERCIALE

**Septaman Gel** (preparato)

1.2 UTILIZZAZIONE DEL PREPARATO

soluzione alcolica disinfettante, in forma di gel. È indicata per la:

- ☞ antisepsi delle mani;
- ☞ disinfezione chirurgica delle mani;
- ☞ profilassi dalle infezioni da virus.

1.3 PRODUTTORE E FORNITORE

Gruppo Farmec

Via

W. Flemming, 7

Targa di nazionalità/cap/città

IT - 37026 - Settimo di Pescantina (VR)

Telefono

+39.045.6767672

Fax

+39.0456767668

1.4 TELEFONO D'EMERGENZA

045.6767672 oppure il centro antiveleni più vicino.

#### 2. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

2.1 COMPOSIZIONE.

100 g di soluzione contengono:

Ingrediente	g	
Principi attivi	Alcool etilico D.S. (Denaturato Speciale)	70,0

Eccipienti	Glicerina, alcool miristilico, profumo (essenza), eccipienti tecnologici ed acqua depurata q.b. a	100,0
------------	---	-------

2.2 INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Sostanze pericolose contenute:

Nome	Classificazione		CAS No.	EINECS No.
	Simbolo	Frasei R		
Alcool etilico	[F]	11	67-17-5	200-578-6
Alcool isopropilico	[E; Xi]	11, 36	67-63-0	200-661-7
Glicole esilenico	[Xi]	36/38	107-41-5	203-489-0

Emesso da DITE  
Data: 03-02-05

*Prater*

IL PRESENTE DOCUMENTO È PROPRIETÀ AZIENDALE.  
NON PUÒ ESSERE IN ALCUN MODO DIVULGATO O  
RIPRODOTTO NEMMENO PARZIALMENTE.

Nome	Classificazione		CAS No.	EINECS No.
	Simbolo	Frasei R		
Bergamene (profumo)	[Xi]	43	5989-27-5	227-813-5
AMP 95 2-amino-2-metil-1-propanolo	[Xi]	36/38	124-68-5	204-709-8

### 3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Il prodotto s'infiamma facilmente se sottoposto ad una fonte d'accensione, anche a temperature inferiori a 21 °C.

### 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

#### 4.1 INGESTIONE

Se il soggetto non è perfettamente cosciente non farlo vomitare, sciacquare la bocca senza deglutire e chiamare immediatamente un medico.

#### 4.2 INALAZIONE

Trasferire il soggetto all'aria aperta, in caso di necessità.

#### 4.3 CONTATTO CON LA PELLE

Lavare abbondantemente le zone interessate con acqua in caso d'irritazione.

#### 4.4 CONTATTO CON GLI OCCHI

Lavare abbondantemente con acqua per almeno 10 minuti, mantenendo le palpebre ben aperte; se l'irritazione persiste consultare un medico.

#### 4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO

È opportuno ricorrere ad un cauto lavaggio gastrico o con soluzione isotonica di bicarbonato. Il prodotto è irritante se ingerito. Trattare sintomaticamente. Somministrare sedativi con molta cautela.

### 5. MISURE ANTINCENDIO

#### 5.1 MEZZI DI ESTINZIONE

Utilizzare acqua nebulizzata, CO<sub>2</sub>, polvere chimica, schiuma speciale per alcoli secondo i casi.

#### 5.2 MEZZI DI ESTINZIONE DA EVITARE

Getti d'acqua.

#### 5.3 SPECIALI PROCEDURE ANTINCENDIO

Raffreddare con acqua i contenitori e la zona circostante il pericolo.

#### 5.4 PERICOLI SPECIFICI

Nessuno.

#### 5.5 MISURE DI PROTEZIONE IN CASO D'INCENDIO

L'autorespiratore ed indumenti protettivi devono essere a disposizione per gli addetti all'estinzione degli incendi

#### 5.6 PRODOTTI DI COMBUSTIONE E DI DECOMPOSIZIONE

La combustione libera monossido di carbonio (CO) ed anidride carbonica (CO<sub>2</sub>).

#### 5.7 RISCHI DI ESPLOSIONE

Nessuno.

### 6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

#### 6.1 METODI DI PULIZIA E RACCOLTA DI PERDITE

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Provvedere una ventilazione sufficiente. Piccoli versamenti possono essere allontanati con abbondante acqua. In caso di spandimenti di quantità significativa, cercare di contenere con materiale assorbente (terra o sabbia) e smaltire appropriatamente. Lavare i residui con abbondante acqua. Se ciò non fosse possibile, miscelare con acqua onde elevare il punto d'infiammabilità del prodotto (23-25

°C).

### 6.2 PRECAUZIONI INDIVIDUALI

Operare debitamente protetti per le vie respiratorie e gli occhi.

### 6.3 ALTRE INDICAZIONI

Attenersi alle avvertenze riportate in etichetta.

## 7. MANIPOLAZIONI E STOCCAGGIO

### 7.1 MANIPOLAZIONE

Evitare il contatto con gli occhi. Non bere, mangiare o fumare durante la manipolazione.

### 7.2 STOCCAGGIO

Conservare il prodotto in recipienti ben chiusi, in luogo fresco ed asciutto ed al riparo da qualsiasi fonte di calore; evitare le alte temperature. Gli imballi primari devono essere di polietilene ad alta densità (PEHD) secondo le specifiche tecniche previste dalla Farmacopea Europea 5<sup>ed.</sup> e successivi aggiornamenti.

### 7.3 IMPIEGHI PARTICOLARI

Il prodotto è destinato all'impiego da parte di personale addestrato.

## 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

### 8.1 VALORI LIMITE PER L'ESPOSIZIONE

Alle normali condizioni d'uso non sono previste particolari misure di protezione.

☞ Alcool etilico = TLV-TWA: 1000 ppm

☞ Alcool isopropilico = TLV-TWA: 400 ppm

### 8.2 PROTEZIONE PERSONALE

#### 8.2.1 Protezione degli occhi

Nessuna.

#### 8.2.2 Protezione respiratoria

Nessuna

#### 8.2.3 Protezione della pelle

Nessuna.

Abituali indumenti protettivi di lavoro (per maneggiare grossi quantitativi).

#### 8.2.4 Protezione delle mani

Nessuna.

#### 8.2.5 Precauzioni generali

Non bere, non mangiare e non fumare durante la manipolazione. Evitare il contatto con gli occhi.

## 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

### 9.1 ASPETTO

STATO FISICO

gel

COLORE

incolore

ODORE

alcolico e leggermente di bergamotto

### 9.2 DATI IMPORTANTI PER LA SICUREZZA

pH a 20 °C

Non pertinente

MISCIBILITÀ con ACQUA (20 °C)

completa

PESO SPECIFICO

0,895± 0,005 g/ml a 20 °C

PUNTO DI FUSIONE

non applicabile

PUNTO DI EBOLLIZIONE

non applicabile

PUNTO DI INFIAMMABILITÀ

11-13 °C

LIMITI INFERIORE E SUPERIORE DI

INFIAMMABILITÀ IN ARIA (% VOL)

non applicabile

TEMPERATURA DI AUTOACCENSIONE  
TENSIONE DI VAPORE 20 °C

360-390 °C  
non determinato

## 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

A livello delle attuali conoscenze nessun problema particolare di stabilità, in condizioni normali.

### 10.1 CONDIZIONI DA EVITARE

Temperature elevate, vicinanza a fonti di calore, contatto con materie comburenti (es. acqua ossigenata).

### 10.2 MATERIALI DA EVITARE

Per la presenza dell'alcool etilico ed isopropilico il prodotto mostra una particolare reattività con le sostanze ossidanti.

### 10.3 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Se lo stoccaggio e la manipolazione sono eseguiti correttamente, non c'è sviluppo di prodotti di decomposizione pericolosi.

### 10.4 ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1 TOSSICITÀ PER L'UOMO

11.1.1 *Ingestione*: irritazioni alle mucose orali e al tratto superiore dell'apparato digerente; l'ingestione di quantità significative provoca allucinazioni, convulsioni, atassia, cefalea, alterazioni nella secrezione gastrica, nausea, vomito, diminuzione della temperatura corporea, cambiamenti nell'attività motoria e respiratoria.

11.1.2 *Inalazione*: possibile irritazione del naso e della gola.

11.1.3 *Contatto con la cute*: possibili irritazioni solo per esposizioni prolungate e ripetute.

11.1.4 *Contatto con gli occhi*: forti irritazioni per contatto diretto; possibili irritazioni agli occhi per concentrazioni di vapori nell'aria superiori ai TLV degli alcoli.

11.1.5 *Esposizione continuata*: circa la tossicità a lungo termine, non sono noti effetti a danno della salute dell'uomo.

11.1.6 *Dose letale nell'uomo ingerita nel corso di 1 ora*: 10 ml/Kg (alcool etilico 50%)

### 11.1 TOSSICITÀ PER GLI ANIMALI

#### 11.1.1 Tossicità acuta

☞ Alcool etilico

LD<sub>50</sub> (orale ratto): 7060 mg/Kg (principio attivo 100% m/m)

☞ Alcool isopropilico

LD<sub>50</sub> (orale ratto): 4700-5000 mg/Kg (principio attivo 100% m/m)

#### 11.1.7 Tossicità cronica

Septaman Gel non ha effetti cancerogeni, teratogeni o mutageni nell'uomo.

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### 12.1 MOBILITÀ

Questo prodotto può essere trasportato dalle acque superficiali o sotterranee a causa della sua idrosolubilità pari a: facilmente solubile in acqua. Questo prodotto si volatilizza abbastanza rapidamente nell'aria a causa dell'alta pressione del vapore. È scarsamente assorbito dai terreni o sedimenti.

### 12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Facilmente biodegradabile.

### 12.3 BIOACCUMULAZIONE

Questo prodotto presenta un basso potenziale di bioaccumulo

### 12.4 ECOTOSSICITÀ

**Alcool etilico**Tossicità acquaticaTossicità ittica acuta: LC<sub>50</sub> (96 h) = 13000 mg/l - Salmo gairdneriTossicità acuta per i gamberi: LC<sub>50</sub> (96 h) > 250 mg/l - Palaemonetes vulgaris (Crustacea)Tossicità per le algheLC<sub>0</sub> = 5000 mg/l - Scenedesmus quadricaudaComportamento in impianti di depurazione:Tossicità su protozoi: LC<sub>0</sub> = 65 mg/l - Entosiphon sulcatum**Alcool isopropilico**Tossicità acquaticaTossicità ittica acuta: LC<sub>50</sub> (96 h) = 9640 mg/l - Pimephales promelasTossicità acuta per i gamberi: EC<sub>50</sub> (24 h) > 10000 mg/l - Daphnia magnaTossicità per le algheLC<sub>0</sub> = 1800 mg/l (7 giorni) - Scenedesmus quadricaudaComportamento in impianti di depurazione:Tossicità su batteri: LC<sub>0</sub> = 1050 mg/l - Pseudomonas putida.**13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO****13.1 ELIMINAZIONE DEL PRODOTTO**

Se utilizzato in ambiente domestico, il prodotto va smaltito come rifiuto urbano; se utilizzato in ambiente sanitario, va smaltito come rifiuto speciale.

**13.2 ELIMINAZIONE DELL'IMBALLAGGIO**

Come previsto dalla vigente normativa in materia.

**13.3 ELIMINAZIONE DELLE SOLUZIONI ESAUSTE**

Vedi punto 13.1

**14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

Attenersi alle norme stabilite da ADR per il trasporto su strada, RID per quello ferroviario, IMDG per quello via mare, ICAO/IATA per quello aereo.

**14.1 TRASPORTO STRADALE/FERROVIARIO ADR/RID**

Classe: 3

Gruppo d'imballaggio: II

Etichetta mod.: 3

N° ONU: 1987

Denominazione e descrizione: Alcool n.a.s. (alcool etilico, alcool isopropilico)

**14.2 TRASPORTO MARITTIMO IMDG**

IMDG code: 3

Gruppo d'imballaggio: II

Etichetta mod.: 3

N° ONU: 1987

Proper Shipping Name: Alcohol, n.o.s.

Marine pollutant: no

**15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**

L'etichetta, secondo la vigente normativa, riporta le seguenti informazioni:

**SIMBOLI**

**Inflammabile**

**RISCHI**

**R11: Facilmente Inflammabile**

**CONSIGLI DI PRUDENZA**

(S2): Conservare fuori della portata dei bambini.



S 7: Conservare il recipiente ben chiuso.

S 16: Conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare

## 16. ALTRE INFORMAZIONI

### 16.1 TESTO INTEGRALE DELLE FRASI R

R11: Facilmente infiammabile.

### 16.2 ULTERIORI INFORMAZIONI SUL PRODOTTO

Per ulteriori informazioni consultare la scheda tecnica del prodotto. L'operatore deve prendere visione, prima dell'uso, delle caratteristiche d'idoneità del prodotto nei confronti delle sue necessità. Si consiglia di contattare il fabbricante per qualsiasi ulteriore informazione.

### 16.3 REVISIONE N° 00

00 Data: 03 febbraio 2005 Prima emissione

*Le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni del Decreto 7 settembre 2002. È compito e responsabilità dell'utilizzatore conformarsi alle norme d'igiene, sicurezza e protezione dell'ambiente previste dalla vigente normativa. Le informazioni contenute nella presente scheda si riferiscono al prodotto nello stato e nelle condizioni in cui è fornito, lo descrivono tenendo conto delle sue caratteristiche in relazione ai requisiti di sicurezza.*

**Allegato 4 - Scheda Valutazione  
Tempo di Esposizione individuale al  
VDT**

---

**OGGETTO: VALUTAZIONE DEL TEMPO DI ESPOSIZIONE INDIVIDUALE A VIDEOTERMINALI  
(ai sensi dell'art. 173, comma 1- lett. c) del D. Lgs. 81/2008)**

Ufficio/reparto di appartenenza: U.O.S.D. RIANIMAZIONE P.O. GIULIANOVA  
data: 4 SETTEMBRE 2019

NOMINATIVO	[A]	[B]	[C]	[D]	FIRMA LAVORATORE
ROMUALDI ROBERTO		X			
DI POMPEO ANTONIO		X			
CRITARO MICHELA		X			
VALENTE PAOLA		X			
SANTUCCI CHIARA		X			
TUDINI MANUELA		X			

**LEGENDA**

- [A] = Personale che utilizza il VDT per un tempo > di 20 ore settimanali
- [B] = Personale che utilizza il VDT per un tempo < di 20 ore settimanali
- [C] = Personale con età > 50 anni \*
- [D] = Personale con età < 50 anni \*

\* I punti [C] e [D] devono essere compilati soltanto dai dipendenti con esposizione a VDT > di 20 ore settimanali e sono necessari per stabilire la periodicità della visita medica.

**IL RESPONSABILE U.O.**  
A.S.L. A. TERAMO.....  
ANESTESIA E RIANIMAZIONE  
67/82/2160/07  
*Dr. Antonio Di Pompeo*

**OGGETTO: VALUTAZIONE DEL TEMPO DI ESPOSIZIONE INDIVIDUALE A VIDEOTERMINALI**  
 (ai sensi dell'art. 173, comma 1- lett. c) del D. Lgs. 81/2008)

Ufficio/reparto di appartenenza: U.O.S.D. RIANIMAZIONE P.O. GIULIANOVA  
 data: 4 SETTEMBRE 2019

NOMINATIVO	[A]	[B]	[C]	[D]	FIRMA LAVORATORE
CANNITA FILOMENA		X			
BORGHESE MASSIMILIANO		X			
CAVALIERI CORRADO		X			
DE MARTIIS MIRCO		X			
DI MARTINO DONATO		X			
FORTI ROSANNA		X			
GARBATINI CARMINE		X			
MIGNINI IVO		X			
RUSCITTI ANTONELLA		X			
PROSPERI VINCENZO		X			
SPITILLI MAURIZIO		X			
CORTELLINI MAURIZIA		X			
BORGHESE DANIELA		X			
ZEPPI LUISA		X			
GINEVRO TIZIANA		X			
IEZZI ANTONIO		X			

**LEGENDA**

[A] = Personale che utilizza il VDT per un tempo > di 20 ore settimanali

[B] = Personale che utilizza il VDT per un tempo < di 20 ore settimanali

[C] = Personale con età > 50 anni \*

[D] = Personale con età < 50 anni \*

- \* I punti [C] e [D] devono essere compilati soltanto dai dipendenti con esposizione a VDT > di 20 ore settimanali e sono necessari per stabilire la periodicità della visita medica.

**IL RESPONSABILE U.O.**

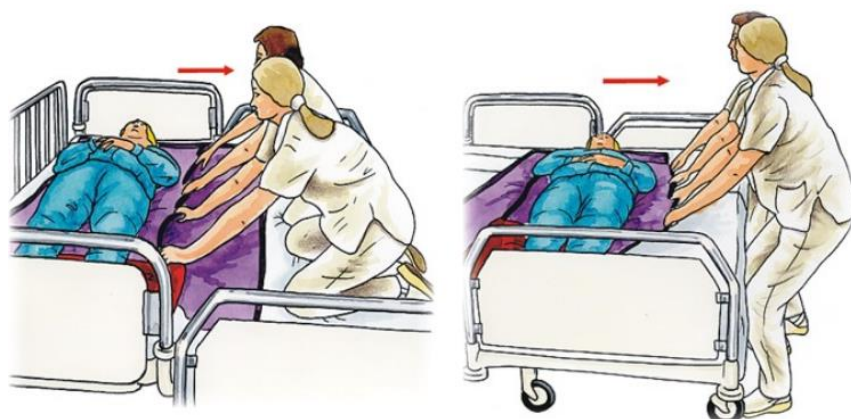
A.N.L. A. FERMO  
 ANESTESIA E RIANIMAZIONE  
 67-82-2435  
 Dr. Antonio Di Pompeo

**Allegato 5 - Scheda Valutazione indice  
MAPO**



## *Presidio Ospedaliero “Giulianova”*

*Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)*



### **MAPO**

### **RIANIMAZIONE**

**Padiglione Est - Piano Terzo**

### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**


### **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI PAZIENTI**

VERBALE DI SOPRALLUOGO STRAORDINARIO

AD INTEGRAZIONE DEL DVR

ai sensi del D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.  
D.M. 10 marzo 1998 - D.M. 18 settembre 2002 e smi

<b>ID</b>	<b>Data</b>	<b>Rev.</b>
S40366/01_010	17/09/2019	Rev.00

	Verbale di Sopralluogo ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. “Giulianova” – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE – M.A.P.O.

DATA DEL SOPRALLUOGO

04/09/2019

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dott.ssa Paola SAVINI (RSPP)

Dott.ssa Ersilia IPPOLITI (ASPP)

Dott. Giovanni Andrea GRASSO  
(ASPP)

ESEGUITO PER “PROFESSIONAL SERVICE SRL”

TECNICO 1

Germano SORNELLI

TECNICO 2


Luca TIBONI

CODICE COMMESSA

S40366/01\_010


RESPONSABILE DEL SERVIZIO/U.O.

Dott. Roberto ROMUALDI

	Verbale di Sopralluogo ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. “Giulianova” – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE – M.A.P.O.

Il giorno 4 settembre 2019 è stato effettuato un sopralluogo tecnico presso i locali oggetto del presente verbale, al fine di valutare e verificare la rispondenza degli stessi alle norme di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e garantire le misure generali di tutela ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i; in particolare viene riportata nelle pagine seguenti la Valutazione della Movimentazione Assistita dei Pazienti Ospedalieri (MAPO) nel Reparto di Rianimazione al Piano Terzo – Padiglione Est, Ospedale Civile - Presidio Ospedaliero “Giulianova” – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)



	Verbale di Sopralluogo ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. “Giulianova” – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE – M.A.P.O.

## **Premessa**

Il presente documento di Valutazione dei Rischi riguardante la Movimentazione Manuale dei Carichi:

- È parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi a norma del D.Lgs. 81/2008, art. 28 comma 1;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

## **Metodologia della Valutazione**

La valutazione del rischio MMC per tali attività è stata effettuata mediante il metodo MAPO (Menoni et al. 1999) che valuta il rischio da sovraccarico biomeccanico del rachide lombare durante la movimentazione dei pazienti nei reparti di degenza (Ospedali, case di cura, centri assistenziali, etc...).

I fattori che caratterizzano l'esposizione a questa tipologia di rischio sono:

- il carico assistenziale indotto dalla presenza di pazienti non autosufficienti;
- il tipo e grado di disabilità motoria dei pazienti;
- le caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro e di degenza;
- le attrezzature in dotazione (sollevatori, ausili minori, etc.);
- la formazione degli operatori sullo specifico argomento.

Il metodo MAPO prende in esame tutti i suddetti fattori di rischio mediante la compilazione sistematica di opportune schede di rivelazione, che consentono di individuare in modo puntuale tutti gli aspetti di ogni singolo fattore di rischi.

## **Mansioni**


Gli Operatori che effettuano la movimentazione dei pazienti sono:

- **Infermieri**
- **Operatori Socio Assistenziali**
- **Fisioterapista**

Le figure professionali nell'assistere gli ospiti non autosufficienti movimentano gli stessi più volte al giorno.

Questa fase lavorativa comporta un sovraccarico biomeccanico del rachide.

I dati sono stati acquisiti direttamente dalla Coordinatrice di reparto e dai lavoratori stessi durante i sopralluoghi.

	Verbale di Sopralluogo ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. “Giulianova” – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE – M.A.P.O.

## CALCOLO DELL'INDICE SINTETICO DI ESPOSIZIONE

Il **Metodo MAPO** si propone di determinare un indicatore sintetico, sulla base della valutazione di una serie di fattori di rischio specifici nella movimentazione dei pazienti. Tale approccio è per molti versi analogo alla metodologia di valutazione del rischio di movimentazione dei carichi proposto dal NIOSH. La metodologia per la valutazione dell'Indice MAPO, prevede il rilevamento di parametri che possono essere in parte dedotti dai rapporti con gli operatori durante il sopralluogo.

L'indice sintetico di esposizione MAPO viene calcolato secondo la seguente formula matematica:

$$\mathbf{MAPO = ( NC/Op \times FS + PC/Op \times FA) \times FC \times Famb \times FF}$$

Dove:

**NC/Op** = rapporto tra pazienti Non collaborati ed operatori presenti nei tre turni;

**PC/Op** = rapporto tra pazienti parzialmente NON collaboranti ed operatori presenti nei tre turni;

**FS** = fattore sollevatori;

**FA** = fattore ausili minori;

**FC** = fattore carrozzine;

**FAmb** = fattore ambiente;

**FF** = fattore formazione.


### Fattore NC/PC

Per totalmente NON collaborante (NC) si intende il paziente non in grado di utilizzare gli arti superiori ed inferiori e che pertanto nelle operazioni di trasferimento deve essere completamente sollevato, mentre per parzialmente collaborante (PC) si intende il paziente che ha residue capacità motorie e che viene pertanto solo parzialmente sollevato.

Nella espressione matematica indicata, MAPO, i rapporti: NC/Op e PC/Op risultano essere un dato di primaria importanza che è funzione della frequenza dei sollevamenti, e/o spostamenti richiesti agli operatori.

I dati fondamentali del MAPO, sono costituiti dal numero dei pazienti “*non autosufficienti*” e dal “*numero di operato addetti all’assistenza*” durante le 24 ore.

La scelta di suddividere i pazienti non autosufficienti in “*totalmente non collaboranti*” (NC) e “*parzialmente collaboranti*” (PC) deriva dall’evidenza di un differente sovraccarico biomeccanico nei confronti del rachide lombare in relazione alle diverse tipologie di manovre effettuate.

	Verbale di Sopralluogo ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. “Giulianova” – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE – M.A.P.O.

## Valutazione dei Fattori (– FS – FA – FC - FAmb - FF)

### Fattore sollevatori (FS)

La valutazione coniuga due aspetti, la sufficienza numerica (1 sollevatore ogni 8 pazienti “NON collaboranti” ) e l’adeguatezza alle esigenze di reparto.

*Il valore di FS varia da 0,5 a 4.*

Caratteristiche del sollevatore	Valore di FS
presenti + sufficienti + adeguati	<b>0,5</b>
Insufficienti o inadeguati	<b>2</b>
assenti o inadeguati + insufficienti	<b>4</b>

Si propone anche il libero utilizzo del fattore 1 per situazioni di sufficienza anche se di non completa adeguatezza.

### Fattore Ausili minori (FA)


Si considerano “ausili minori” le attrezzature che riducono il numero o il sovraccarico da alcune operazioni di spostamento parziale del peso del paziente (telo ad alto scorrimento, rullo, materassino alto scorrimento, disco transfer, cintura ergonomia, tavole e tavolette).

La sufficienza numerica per tali ausili è raggiunta quanto la dotazione del reparto ne comprende 3 tipi diversi.

Valore attribuito ausili minori:

Ausili minori	Valore di FA
presenti + sufficienti	<b>0,5</b>
assenti o insufficienti	<b>1</b>

Si propone il valore di 0,75 per una buona numerosità e bassa diversità.

	Verbale di Sopralluogo ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. “Giulianova” – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE – M.A.P.O.

## Fattore Carrozzine (FC)

La valutazione delle carrozzine e/o comode considera due aspetti in modo integrato:

- la sufficienza numerica in relazione al numero di pazienti non autosufficienti; intendendo per sufficienza numerica la presenza di un numero di carrozzine pari almeno alla metà dei pazienti non autosufficienti;
- la presenza di requisiti ergonomici; la valutazione dei requisiti ergonomici è effettuata attribuendo ad ogni carrozzina individuata un valore pari ad 1 per l’assenza di ognuno dei seguenti requisiti:
  - braccioli, che devono essere rimovibili;
  - schienale, che non deve risultare ingombrante nel senso dell’altezza;
  - frenabilità, che deve essere assicurata;
  - larghezza, che deve essere inferiore a 70 cm;


Attraverso la somma del punteggio di “inadeguatezza” di ogni tipo di carrozzina moltiplicato per il numero di carrozzine (aventi le stesse caratteristiche), si ottiene il punteggio globale per ogni tipo di carrozzina; rapportandolo al numero totale di carrozzine, si ottiene il punteggio medio che rappresenta la valutazione della congruità ergonomica di tutte le carrozzine, comode ed altri simili mezzi di trasporto presenti.

*Diviene così possibile definire il valore del fattore carrozzine (FC) integrando i due aspetti valutati (numerosità e requisiti ergonomici).*

Il valore di tale fattore varia da 0,75 a 2.

<b>Fattore Carrozzine</b> (sufficienti quando pretesi in numero di 50% rispetto ai pazienti non collaboranti)						
<b>Punteggio qualitativo</b>	<b>0 – 1,33</b>		<b>1,34 – 2,66</b>		<b>2,67 - 4</b>	
<b>Suffic. Numerica</b>	<b>NO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>SI</b>
<b>FC</b>	<b>1</b>	<b>0,75</b>	<b>1,5</b>	<b>1,12</b>	<b>2</b>	<b>1,5</b>

La presenza di carrozzine inadeguate o insufficienti raddoppia la frequenza delle operazioni di spostamento del paziente.

	Verbale di Sopralluogo ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE – M.A.P.O.

## Fattore Ambiente (FAmb)

Aspetti strutturali dell'ambiente sono considerati unicamente quegli aspetti che possono determinare un aumento del carico dorso-lombare nelle operazioni di movimentazione da parte del personale.

A questo scopo sono state predisposte tre sezioni che prevedono l'analisi di:

- + Bagni utilizzati per igiene paziente:  
 nei locali destinati alla igiene del paziente si rileva la presenza della vasca o della doccia, la larghezza della porta di accesso, e modalità di apertura, gli spazi liberi e l'eventuale presenza di ingombri per l'utilizzazione di carrozzine o ausili;
- + Servizi igienici per bisogni corporali del paziente:  
 si rileva l'altezza del WC, la presenza di maniglioni, lo spazio laterale a disposizione del WC, la larghezza della porta di accesso, e modalità di apertura, gli spazi liberi e l'eventuale presenza di ingombri per l'utilizzazione di carrozzine o ausili.
- + Camere di degenza:  
 si rileva la distanza tra letti o tra letto e parete, la distanza tra il fondo del letto e la parete della camera, la presenza di eventuali ingombri che riducono lo spazio stesso; le caratteristiche dei letti (altezza libera presente sotto il letto, altezza del materasso dal suolo, presenza di ruote, caratteristiche delle spondine, comandi di regolazione) presenza di poltrone utilizzate da pazienti non autosufficienti e altezza del piano sedile.

I punteggi maggiori (1 o 2) sono stati attribuiti agli aspetti ambientali che, se inadeguati, costringono gli operatori ad effettuare un numero maggiore di manovre di trasferimento dei pazienti. Un punteggio inferiore (0,5) è stato riferito alla presenza di arredi (es. poltrone) che possono impedire al paziente parzialmente collaborante di utilizzare le residue capacità motorie inducendo l'operatore ad effettuare il sollevamento.


	Verbale di Sopralluogo ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE – M.A.P.O.


Tabella dei punteggi attribuiti alle caratteristiche strutturali rilevate nei bagni , nei servizi igienici, nelle camere di degenza.

<b>Caratteristiche Strutturali</b>	<b>Punteggi</b>
<b>Bagni utilizzati per igiene paziente</b>	
Spazio libero inadeguato all'utilizzo degli ausili	<b>2</b>
Porta di larghezza inferiore a 85 cm	<b>1</b>
Ingombri non rimovibili	<b>1</b>
<b>Servizi igienici</b>	
Spazio che non consente la rotazione delle carrozzine	<b>2</b>
Altezza WC inferiore a 50 cm	<b>1</b>
Assenza di maniglioni laterali al WC	<b>1</b>
Porta di larghezza inferiore a 85 cm	<b>1</b>
Spazio laterale al WC inferiore a 80 cm	<b>1</b>
<b>Camere di degenza</b>	
Distanza tra letti e pareti inferiore a 90 cm	<b>2</b>
Spazio a fondo letto inferiore a 120 cm	<b>2</b>
Letto inadeguato: inaccessibilità dei comandi, letto a 2 sole ruote	<b>1</b>
Spazio libero tra letto e pavimento inadeguato inferiore a 15 cm	<b>1</b>
Poltrone inadeguate, altezza inferiore a 50 cm	<b>0,5</b>

I valori del fattore ambiente variano da 0,75 a 1,5, tali fattori sono attribuiti in base al punteggio medio di inadeguatezza calcolato per le tre tipologie di ambiente: Bagni, servizi igienici, camere di degenza.

#### **Valori attribuiti al fattore Ambiente**

<b>Fattore Ambientale</b> (se inadeguato mi determina un aumento delle operazioni di 1,5 volte)			
<b>Punteggio medio ambiente</b>	<b>0 – 5,8</b>	<b>5,9 – 11,6</b>	<b>11,7 – 17,5</b>
<b>Famb</b>	<b>0,75</b>	<b>1,25</b>	<b>1,5</b>

	Verbale di Sopralluogo ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE – M.A.P.O.

## Fattore Formazione del personale (FF)

Il metodo rileva l'eventuale formazione del personale relativamente alla movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti.

In particolare la somministrazione di corsi adeguati di addestramento e la fornitura di materiale informativo.


Si assegna un valore di 0,75 al fattore formazione laddove tale attività sia stata effettuata con le seguenti caratteristiche:

- corso teorico e pratico di circa 6 ore (sull'ergonomia delle posture e movimentazioni);
- esercitazione pratica sull'utilizzazione corretta degli ausili e delle attrezzature principali;
- esercitazioni pratiche sulle modalità meno sovraccaricanti di sollevamento manuale parziale del paziente;
- 

Laddove la formazione sia stata limitata alla semplice distribuzione di materiale informativo, il fattore formazione è stato posto pari a 1.

Laddove non è stata effettuata alcun tipo di formazione, il fattore formazione è stato posto pari a 2.

<b>Fattore Info-Formazione</b>	<b>FF</b>
<b>Formazione Adeguata (con esercitazioni pratiche corso di almeno 6 ore)</b>	<b>0,75</b>
<b>Solo Informazione (Es. distribuzione opuscoli)</b>	<b>1</b>
<b>Formazione non effettuata</b>	<b>2</b>

	Verbale di Sopralluogo ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE – M.A.P.O.

## Livelli di Rischio

Sono individuate tre Fasce che permettono di avere una immediata valutazione del livello di rischio secondo una visualizzazione "a semaforo".

Indice MAPO: livelli di rischio			
Fascia di Rischio	Indice Sintetico Esposizione	Livello Esposizione	Azione - Misure di Prevenzione
<b>VERDE</b>	<b>0 ÷ 1,50</b>	<b>Trascurabile</b>	<b>Situazione accettabile</b> non è richiesto alcun intervento
<b>GIALLA</b>	<b>1,50 ÷ 5,00</b>	<b>Medio</b>	<b>Situazione media</b> Necessario intervento <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sorveglianza sanitaria;</li> <li>▪ formazione;</li> <li>▪ programmazione di interventi a medio-lungo termine per la rimozione dei fattori di rischio</li> </ul>
<b>ROSSA</b>	<b>&gt; 5,00</b>	<b>Elevato</b>	<b>Situazione inaccettabile</b> Necessario intervento immediato <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sorveglianza sanitaria specifica;</li> <li>▪ formazione specifica;</li> <li>▪ programmazione di interventi a breve termine per la rimozione dei fattori di rischio</li> </ul>



**RISULTATO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Parametro della valutazione	Abbreviazione	Valore
Totale pazienti non collaboranti	NC	3
Totale pazienti parzialmente collaboranti	PC	/
Operatori totali nel gruppo	OP	7
Fattore sollevatori	FS	0.5
Fattore ausili minori	FA	1.0
Fattore carrozzine/comode	FC	1.0
Fattore ambientale	Famb	0.75
Fattore formazione	FF	0.75


**CALCOLO DELL'INDICE SINTETICO DI ESPOSIZIONE**

Applicando la formula sopra descritta si ottiene il seguente risultato:

$$\mathbf{MAPO = ( NC/Op \times FS + PC/Op \times FA) \times FC \times Famb \times FF}$$

$$\mathbf{ISE = (3/7 \times 0.5 + 0/7 \times 1) \times 1 \times 0.75 \times 0.75}$$

**0.120**

 www.aslteramo.it	Verbale di Sopralluogo ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	P. O. "Giulianova" – Via Gramsci - 64021 – Giulianova (TE)
	Reparto	RIANIMAZIONE – M.A.P.O.

## CONCLUSIONI

*Dal calcolo effettuato si evince che il personale dipendente rientra nella fascia **VERDE**, pertanto la situazione È ACCETTABILE, **non è richiesto alcun intervento**;*

*è stata comunque effettuata:*

- *la sorveglianza sanitaria specifica*
- *la Formazione specifica*

*Comunque si raccomanda:*

- *Ulteriori ausili minori (la sufficienza numerica per tali ausili è raggiunta quanto la dotazione del reparto ne comprende 3 tipi diversi);*
- *Effettuare la movimentazione con due/tre operatori, ove possibile.*
- *assegnare letti elettrocomandati di ultima generazione per agevolare le operazioni di spostamento dei pazienti.*

*Quanto sopra al fine di ridurre il sovraccarico dalle operazioni di spostamento parziale del peso del paziente.*

MAPO: Schema di calcolo dell'indice di esposizione a movimentazione manuale di pazienti.

COMPILATORE/I _____		Data di compilazione <u>14/9/2019</u>	
Azienda _____	Reparto _____	Mansione _____	
Cognome Nome _____			
N° letti <u>3</u>		n° medio pazienti non autosufficienti <u>3</u> (NA)	
N° medio pazienti totalmente non collaboranti NC <u>3</u>		<b>OPERATORI</b> Mattino = 2 INF. + 1 OSS pomeriggio = 2 INT. + 1 OSS notte = 2 INF	
N° medio pazienti parzialmente collaboranti PC <u>1</u>			
<b>FATTORE SOLLEVATORI</b>		<b>FATTORE FS</b>	
Sollevatori assenti o presenti ma mai utilizzati			
Sollevatori presenti e utilizzati N° <u>1</u>			
Sollevatori non adeguati al reparto/ai pazienti N° _____			
Sollevatori ASSENTI o INADEGUATI + INSUFFICIENTI		4	<u>0,5</u>   FS
Sollevatori INSUFFICIENTI o INADEGUATI		2	
Sollevatori PRESENTI e ADEGUATI e SUFFICIENTI		0,5	
<b>FATTORE AUSILI MINORI</b>		<b>FATTORE FA</b>	
Ausili minori: teli senza attrito <u>1</u> ; cintura ergonomia; rullo _____; "transfer disc" _____			
Ausili minori ASSENTI o INSUFFICIENTI		1	<u>1</u>   FA
Ausili minori SUFFICIENTI e ADEGUATI		0,5	
<b>FATTORE AMBIENTE</b>			
Punteggio medio discrgonomie	0 - 5,8	5,9 - 11,6	11,7 - 17,5
Fattore Famb	0,75	1,25	1,5
			<u>0,75</u>   Famb
<b>FATTORE FORMAZIONE</b>		<b>FATTORE FF</b>	
Formazione adeguata		0,75	<u>0,75</u>   FF
Solo informazione		1	
Formazione non effettuata		2	

**INDICE DI ESPOSIZIONE MAPO**

$$MAPO = \left( \frac{10,43}{NC/OP} \times \frac{0,5}{FS} + \frac{1}{PC/OP} \times \frac{1}{FA} \right) \times \frac{1}{FC} \times \frac{0,75}{Famb} \times \frac{0,75}{FF} = \boxed{0,12}$$

Rapporto tra pazienti parzialmente collaboranti ed operatori

Rapporto tra pazienti totalmente non collaboranti ed operatori

ANESTESIA E RIANIMAZIONE  
Dr. Antonio [Signature]

## LEGENDA PER CHECK LIST MAPO ANAMNESTICO

In base al numero di letti occupati, si richiede il numero medio di pazienti non autosufficienti presenti in reparto.

I pazienti non autosufficienti vengono ulteriormente distinti, in base alle residue capacità motorie e alla patologia in atto, in "totalmente non collaboranti (NC)" e "parzialmente collaboranti (PC)". Per totalmente non collaborante (NC) si intende il paziente non in grado di utilizzare gli arti superiori ed inferiori e che pertanto nelle operazioni di trasferimento deve essere completamente sollevato.

Per parzialmente collaborante (PC) si intende il paziente che ha residue capacità motorie e che viene pertanto solo parzialmente sollevato.

OPERATORI: vengono inoltre rilevati numero di operatori addetti alla movimentazione manuale di pazienti suddivisi nei tre turni, indicare il numero degli operatori come somma degli operatori presenti al mattino, pomeriggio, notte (quindi non l'organico del reparto).

### FATTORE SOLLEVATORI

Per inadeguati si intende sollevatori che non rispondono alle esigenze del reparto (es non entrano o non c'è spazio libero da manovra) o in cattivo stato di manutenzione meccanico - manuale; **in sostanza quando non vengono completamente eliminate le operazioni manuali di trasferimento letto-carrozzina, letto-barella e carrozzina-barella del paziente totalmente non collaborante per inadeguatezza del sollevapazienti.**

Per insufficienti si intende un numero di sollevapazienti inferiore a 1 ogni 8 pazienti totalmente non collaboranti (NC).

### FATTORE AUSILI MINORI

Si considerano "ausili minori" il telo/tavola senza attrito (utile nei posizionamenti nel letto e nei trasferimenti letto-barella), la cintura ergonomica (utile nel trasferimento letto-carrozzina del paziente parzialmente collaborante), il "transfer disc" (utile nel trasferimento letto-carrozzina del paziente parzialmente collaborante e per gli spostamenti nel letto del paziente totalmente non collaborante).

ASSENTI= 1

PRESENTI= 0,5 (telo + due degli altri tre ausili minori indicati)

### FATTORE AMBIENTE

Punteggi attribuibili alle caratteristiche strutturali medie dei bagni e delle camere di degenza per definire il punteggio medio di disergonomia del fattore ambiente; il valore del FATTORE ambiente reperibile sulla check list varia da

**0,75** (per punteggio medio di disergonomia da 0 a 5,8)

**1,25** (per punteggio medio di disergonomia da 5,9 a 11,6)

**1,5** (per punteggio medio di disergonomia superiore a 11,6)

CARATTERISTICHE STRUTTURALI	PUNTEGGI DISERGONOMIA
<b>BAGNI PER IGIENE PAZIENTE:</b>	
- spazio libero inadeguato all'utilizzo ausili	2 -
- porta di larghezza inferiore a 85 cm	1
- ingombri non rimovibili	1
<b>BAGNI PER WC:</b>	
- spazio che non consente la rotazione di carrozzine	2 -
- altezza WC inferiore a 50 cm	1
- assenza di maniglioni laterali al WC	1
- porta di larghezza inferiore a 85 cm	1
- spazio laterale al WC inferiore a 80 cm	1
<b>CAMERE DI DEGENZA:</b>	
- distanza fra letti e pareti inferiore a 90 cm	2
- spazio al fondo letto inferiore a 120 cm	2
- letto inadeguato: a) inaccessibilità dei comandi; b) letto a 2 sole ruote	1
- spazio libero fra letto e pavimento inadeguato (inf. a cm 15)	2
- poltrone inadeguate (altezza inferiore a 50 cm)	0,5

### FATTORE FORMAZIONE

EFFETTUATA DA ALMENO UN ANNO CON CORSO DI FORMAZIONE teorico/pratico di almeno 6 ore= **0,75**

EFFETTUATA DA ALMENO UN ANNO MA SOLO CON CORSO DI ADDESTRAMENTO UTILIZZO DI AUSILI o < a 6 ore = **1**

EFFETTUATA DA ALMENO UN ANNO MA SOLO CON DISTRIBUZIONE DI OPUSCOLO INFORMATIVO= **1**

NON EFFETTUATA= **2**

A.S.L. TERAMO  
ANESTESIA E RIANIMAZIONE  
87 - 82 - 213  
Dr. Antonio Rampaci